

SERGIO BOCCHINI - DANIELA PANERO - CHRISTIAN PAROLO

A occhi aperti

Testo per l'insegnamento
della religione cattolica nella scuola secondaria di primo grado

VOLUME 2

Nulla osta della Conferenza episcopale italiana
Angelo card. Bagnasco, presidente
Roma, 14 ottobre 2015, prot. n. 609/2015

Imprimatur

✠ Edoardo Aldo Cerrato
Ivrea, 5 novembre 2015, prot. n. 45/2015

Questo volume fa parte del PROGETTO EDB SCUOLA.

Pubblicazione conforme alle nuove Indicazioni per l'IRC: Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola secondaria di primo grado (DPR 11-2-2010).

Cinque copie di questo testo sono state depositate presso la Segreteria generale della CEI.

Coordinamento editoriale: Pier Luigi Cabri

Ricerca iconografica: Chiara Bianchi

Fumetti: Bernardo Anichini

Progetto grafico, impaginazione e copertina: Tuna bites, Bologna

Coordinamento redazionale: Giorgia Montanari

Coordinamento tecnico: Tonino Commissari

In copertina: foto di Halfpoint, iStockphoto

Immagini utilizzate nel volume: tratte dall'archivio EDB o da www.istockphoto.com, www.wikipaintings.org, www.flickr.com

Per le Pagine Chiare è stata utilizzata la font biancoenero® di biancoenero edizioni srl, disegnata da Riccardo Lorusso e Umberto Mischi. La font è gratuita per uso non commerciale. www.biancoeneroedizioni.com.

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali involontarie inesattezze nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nel seguente volume.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del presente volume, dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.

Per i testi biblici:

© 2008 Fondazione di Religione

Santi Francesco D'Assisi e Caterina da Siena

Proprietà artistica e letteraria riservata nell'impostazione, nel testo e nell'impaginazione.

© 2017 Centro editoriale dehoniano

via Scipione Dal Ferro, 4 - 40138 Bologna

www.dehoniane.it

EDB®

ISBN:

978-88-10-61453-2SG

Stampa: XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

CARO STUDENTE,

A tutti gli studenti e colleghi «a occhi aperti» che, in tanti anni di insegnamento, abbiamo incontrato e che ci hanno insegnato a imparare sempre...

A occhi aperti... è questo il titolo che abbiamo scelto per il tuo testo di IRC (Insegnamento della religione cattolica), convinti che crescere vuol dire guardare dentro e fuori di noi con occhi bene aperti, attenti e curiosi. Anche se con tanti problemi, questo nostro mondo è pieno di meraviglie e di persone fantastiche: per questo pensiamo che sia bene osservarlo con attenzione, capirlo, ma soprattutto amarlo.

Con questa convinzione abbiamo messo insieme le nostre competenze di insegnanti appassionati non solo della materia, ma anche dell'educare e della relazione che si instaura tra docenti e allievi, per ideare e realizzare un testo «polivalente», che offre cioè la possibilità di essere utilizzato in vari modi e forme (dal fumetto al quaderno, utilizzando anche l'arte e il multimediale), *pensato per tutti gli studenti, senza escludere nessuno*. I protagonisti sono ragazzi come te, con tanta curiosità e voglia di ricercare, capaci di stare insieme agli altri e di scoprire ciò che di più profondo vive in ciascuno di noi e nella realtà che ci circonda.

Ci piace pensare che tu possa vedere le cose in modo nuovo, capace di porti tante domande.

Un proverbio sudamericano afferma: «Il tuo sguardo mi fa esistere».

Grazie a te, perché questo libro esiste davvero e assume il suo significato più bello proprio incrociando i tuoi occhi aperti alla lettura, allo studio, alla scoperta di quel che nascondono tanti sorprendenti bauletti.

Se poi hai delle domande, delle curiosità, delle proposte o anche delle critiche da farci, o semplicemente vuoi metterti in contatto con noi, puoi farlo a questo indirizzo mail: edbscuola@dehoniane.it

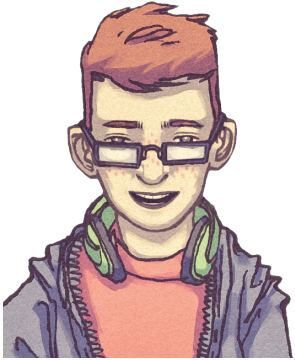
E ora... al lavoro!

Sergio, Daniela, Christian



I PROTAGONISTI DELLA NOSTRA STORIA

Quella che ti proponiamo è una vera e propria avventura, piena di curiosità e di imprevisti, alla scoperta di uno dei fenomeni più antichi dell'umanità: la religione. Ci accompagneranno dei personaggi di fantasia che però, secondo noi, non sono tanto diversi da te e dai tuoi compagni di classe... Eccoli!



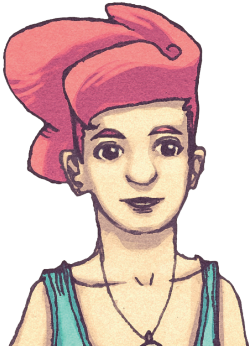
Questo è **Matteo**. Fin da piccolo è stato sempre molto curioso; ama leggere e vive la scuola come una grande opportunità per crescere e conoscere il mondo. Tra i suoi hobby preferiti, curiosare nella soffitta dei nonni alla ricerca di vecchi libri e oggetti sconosciuti. A scuola segue con interesse tutte le discipline, ma le sue preferite sono storia e religione, anche perché ha una smisurata ammirazione per i docenti di queste materie. Con il papà e la mamma ha un bel rapporto, ma, visto che lavorano tutti e due e la sera tornano a casa tardi, passa praticamente tutti i pomeriggi a casa dei nonni. Ma a lui questo non dispiace affatto: ama tantissimo parlare con loro!



Stefan non è solo uno dei compagni di classe di Matteo, ma anche il suo più grande amico. I genitori di Stefan vengono dalla Romania, ma quando sono arrivati in Italia lui era talmente piccolo che non si ricorda niente del suo Paese d'origine. In realtà, è come se fosse nato in Italia; tra l'altro ha frequentato tutte le scuole, da quella dell'infanzia, alla primaria e ora la secondaria di I grado, sempre con Matteo. Stefan è cristiano ortodosso, come la sua famiglia, e a scuola — pur avvalendosi sempre della religione cattolica — ci tiene a far sapere che è cristiano ortodosso praticante. Ha un bel carattere, aperto e socievole, anche se a volte esagera nel mettersi in mostra, soprattutto se ci sono delle ragazze. In classe è curioso e interessato, ma non si applica molto nello studio... la voglia di studiare non è il suo forte!



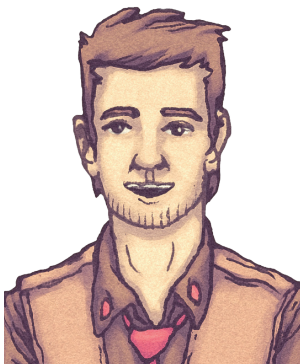
Amal è una ragazza di origine marocchina; la sua famiglia è numerosa (il papà e la mamma, due fratelli più grandi, una sorellina più piccola e la nonna paterna), e lei vi è molto legata. Considera, più che un problema, una ricchezza il fatto di provenire da una differente cultura e tradizione, anche religiosa: per questo porta il velo con disinvoltura. Nella primaria non ha frequentato l'ora di religione cattolica, ma giunta alla secondaria di I grado ha insistito molto con i suoi genitori per rimanere in classe con i suoi compagni e quindi avere l'opportunità di conoscere meglio la religione del Paese in cui vive. Amal ha un carattere forte; a scuola si impegna ed è davvero brava, soprattutto nelle materie scientifiche. Non ama le chiacchiere né perdere tempo e — se capita — lo fa anche notare.



Chiara conosce da molto tempo Matteo, Stefan e Amal, con i quali ha frequentato gran parte del percorso scolastico; non fa mistero però nel riconoscere che la scuola non è al primo posto fra i suoi interessi. Da questo punto di vista si sente più vicina all'impegno «a fasi alterne» di Stefan, anche se poi non condivide molto l'importanza che lui e Amal attribuiscono alla religione. Si considera una credente poco convinta e si diverte a stuzzicarli entrambi. Di carattere è piuttosto romantica e dolce, ma in questa fase della sua vita — come capita spesso a molti adolescenti — discute parecchio con i suoi genitori, che dice di far molta fatica a sopportare. Forse è anche per questo che, ogni tanto, in classe, si isola e si chiude in se stessa.



La zia di Matteo, la dottoressa Cinzia Leonardi, è un'archeologa di fama internazionale, che conosce molte lingue e ha una vasta cultura, anche sulle tradizioni religiose dei popoli. Ha lavorato in molte zone del mondo: il materiale scoperto da Matteo nella soffitta dei nonni è solo una minima parte dei reperti che ha accumulato negli anni. Ha un carattere deciso e rigoroso, in gran parte dovuto al suo lavoro, che richiede accuratezza e precisione. Nel suo curriculum, anche la partecipazione a scavi molto famosi.



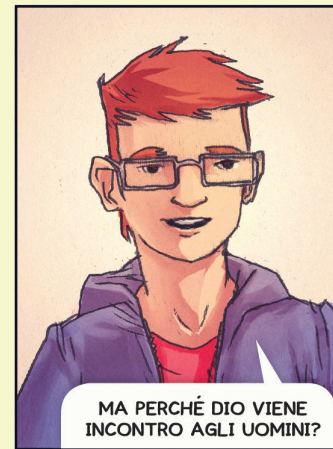
Il **professor Franco Murri** è docente di religione nella scuola di Matteo e dei suoi amici. È giovane, sui 30 anni, e insegna con passione. Ha un'ottima preparazione ed è molto stimato dai suoi alunni. Le sue lezioni non annoiano mai e lui passa, con molta padronanza, dal libro alla LIM (Lavagna interattiva multimediale), come agli altri sussidi, digitali e non. Pensa però che siano sempre strumenti, utili, ma non indispensabili, come invece è il rapporto umano con i suoi studenti. È sempre aggiornato e organizzato; soprattutto non entra mai in classe impreparato. Ha studiato a fondo la Bibbia, ma è anche un grande appassionato di religioni. Il bauletto rosso ritrovato in soffitta e che Matteo porterà in classe sarà per il prof. e i suoi alunni una scoperta che lascerà il segno.



Carlo non fa parte dei quattro protagonisti scelti per la storia, ma lo abbiamo aggiunto perché rappresenta tutti gli altri compagni di classe, e poi lui, con le sue domande — spesso impertinenti e provocatorie — contribuisce a vivacizzare le lezioni di religione. Il prof. ha infatti saputo valorizzare il suo lato polemico o semplicemente il suo bisogno di essere ascoltato, un po' come tutti...

LA RELIGIONE È UN PONTE





INDICE

PRESENTAZIONE	3
I PROTAGONISTI DELLA NOSTRA STORIA	4



Indice dei contenuti multimediali

1. IL PASTORELLO DI QUMRAN

SCOPERTA

Per iniziare	12		
1. COME È ANDATA A FINIRE?	14	▶ Il ritrovamento delle grotte di Qumran	5.1 Una scoperta eccezionale
2. ROTOLI, PERGAMENE E CODICI	15	◀ ▶ ▶ Approfondimenti su rotoli e pergamene	
3. UNA SCOPERTA IMPORTANTE	17	▶ ▶ I manoscritti di Qumran	5.2 Studiamo la Bibbia
4. CONOSCIAMO LA BIBBIA	19	▶ Che cos'è la Bibbia? ▶ Perché studiarla?	
5. IL MESSAGGIO BIBLICO	21	▶ ▶ L'antico Testamento di Marc Chagall	
6. CURIOSITÀ SULLA BIBBIA	22	▶ ▶ Com'è nata la Bibbia	5.3 Leggiamo la Bibbia
7. SI PUÒ CREDERE ALLA BIBBIA?	24	▶ Come leggere la Bibbia	
8. I DUE RACCONTI DELLA CREAZIONE	26	▶ ▶ ▶ Il racconto della Creazione in Michelangelo	
9. DOV'È TUO FRATELLO?	28	▶ ▶ Caino e Abele	
10. IL PROFETA E LA BALENA	30	▶ ▶ Il profeta Giona	
11. UNA «BUONA NOTIZIA»	31	▶ ▶ Origine dei Vangeli	
12. «CARO FILEMONE...»	33	▶ Filemone e Onesimo	
13. «IO GIOVANNI TESTIMONIO»	35	▶ ▶ Il libro dell'Apocalisse	

FOCUS: VANGELI CANONICI E APOCRIFI	37
---	----

PAGINE ARTISTICHE: BIBBIA, IERI E OGGI	40
---	----

PAGINE CHIARE	44
----------------------	----

Tanti spunti per tante materie	47
--------------------------------	----

Uno sguardo d'insieme	46
-----------------------	----

PUNTO SOSTA	48
--------------------	----

2. ALLA SCOPERTA DI GESÙ

Per iniziare	50		
1. ANDIAMO A CACCIA DI INDIZI	52	▶ L'importanza delle fonti ▶ Ricostruiamo la biografia della bisnonna	6.1 I documenti
2. UN VIAGGIO VIRTUALE	54	◀ ▶ Il papiro P52	
3. L'ANTICO CODICE DEL SINAI	55	◀ ▶ Il Codice Sinaitico ▶ Il monastro di Santa Caterina	
4. TESTIMONIANZE SU GESÙ	57	◀ ▶ Le altre fonti su Gesù	6.3 Biografia di Gesù
5. IL GESÙ DEI VANGELI	59	▶ Quattro Vangeli per una «Buona notizia» ←	
6. COME ERA FATTO GESÙ?	61	▶ Chi è Gesù? ▶ Il volto di Gesù [...]	6.2 Vangelo o Vangeli?
7. LA TERRA DI GESÙ	63	▶ La terra di Gesù ▶ I gruppi religiosi	
8. IL CENTRO DEL MESSAGGIO	64	▶ Il messaggio di Gesù ▶ Amatevi gli uni e gli altri	6.4 Il suo messaggio
9. PARLAVA IN PARABOLE	66	▶ Le parabole ▶ La pecora smarrita	
10. CHI È IL MIO PROSSIMO?	67	▶ Il buon samaritano	
11. LE BEATITUDINI EVANGELICHE	69	▶ Le beatitudini ▶ Intervento di mons. Bettazzi	6.5 Più forte è l'amore
12. CONDANNATO DA PONZIO PILATO	71	▶ Gesù davanti a Pilato ▶ La Passione nell'arte	
13. SOTTO LA CROCE	73	▶ Sotto la croce ▶ Stabat mater ▶ La Passione	6.5 Più forte è l'amore
14. «È RISORTO!»	74	▶ È risorto ▶ Dal Vangelo di Giovanni ▶ La risurrezione nell'arte	
15. «PIÙ FORTE È L'AMORE»	76	▶ Il racconto di Emmaus	
FOCUS: I DOCUMENTI STORICI PARLANO DI GESÙ	78		
PAGINE ARTISTICHE: UN FIGLIO SPECIALE	80		
PAGINE CHIARE	84		
Uno sguardo d'insieme	86		
Tanti spunti per tante materie	87		
PUNTO SOSTA	88		

3. UNA NOTTE PARTICOLARE

CONOSCENZA

Per iniziare	90		
1. ALLE ORIGINI DEL CRISTIANESIMO	92	▶ ▶ La liturgia delle origini	7.1 Un nuovo inizio
2. VERSO LA GRANDE VEGLIA PASQUALE	94	▶ ▶ La data di Pasqua	

3.	«LA NOTTE IN CUI CRISTO È RISORTO»	96	Exultet
4.	I SIMBOLI PASQUALI	98	La Risurrezione di Piero della Francesca
5.	LE VARIE PASQUE	100	La Pasqua celebrata nelle Chiese cristiane
6.	CRISTO, PRINCIPIO E FINE	101	Aquileia
7.	IL CREDO CRISTIANO	102	Il Credo
8.	COSA CREDONO I CRISTIANI	103	Il Credo
9.	LE PRIME COMUNITÀ	105	Gli elementi comuni: lo spezzare il pane e la comunione dei beni
10.	AGAPE: L'AMORE CRISTIANO	106	La carità cristiana (Inno alla Carità)
11.	«SPEZZARE IL PANE» OGGI	108	Il drappo di E. Sith
12.	SIMBOLI E COLORI DELLA CHIESA	110	L'anno liturgico e i colori della Chiesa
13.	I GESTI DELLA PREGHIERA	111	I gesti nel cristianesimo
14.	UN'ALTRA NOTTE IMPORTANTE	112	Natale in Svezia La tradizione dei presepi
15.	LE FESTE CATTOLICHE	114	Le principali feste
	FOCUS: I SACRAMENTI NELLA VITA DEI CREDENTI	115	I sacramenti
	PAGINE ARTISTICHE: RITI E SIMBOLI DELLE PRIME COMUNITÀ	117	
	PAGINE CHIARE	122	
	Uno sguardo d'insieme	124	
	Tanti spunti per tante materie	125	
	PUNTO SOSTA	126	

7.1 Un nuovo inizio

7.2 In "chi" crede il cristiano?





















7.3 Liturgia, feste e riti

4. A RITROSO NEL TEMPO

	Per iniziare	128	
1.	LA SCELTA DI GIULIA	130	Lettera a Diogneto
2.	UN VIAGGIO NEL TEMPO	132	La Pentecoste
3.	NELLA CASA DI LAZZARO	134	La domus ecclesiae
4.	SULLE ORME DI PIETRO E PAOLO	136	I viaggi missionari di Paolo La perla dell'Egeo (Efeso)
5.	LE PERPLESSITÀ DEL PROCONSOLE	138	Il martirio di Massimiliano

8.1 Epoca apostolica

8.2 Epoca antica

6.	I MARTIRI DI ABITENE E LE PERSECUZIONI	139	 Le persecuzioni	8.2 Epoca antica
7.	LA LIBERTÀ DI CULTO E IL POTERE	141	 Costantino	
8.	PRIME SCISSIONI ED ERESIE	142	 I primi concili	
9.	IL MONACHESIMO ORIENTALE	143	 Il monachesimo	8.3 Il medioevo
10.	LA VITA NEL MONASTERO	144	 La Certosa di Milano	
11.	SAN BENEDETTO E I MONACI	146	   L'abbazia	
12.	FRANCESCO E I SUOI «FRATI»	147	 Gli ordini mendicanti	8.4 L'età moderna
13.	UN MEDIOEVO DA RILEGGERE	149	  Il <i>Cantico delle creature</i>	
14.	L'ETÀ MODERNA	151	 La teoria di Copernico  La riforma di Lutero  La riforma di Calvino	
15.	UNA CHIESA DIVISA E ISOLATA	153	 La riforma cattolica e il concilio di Trento	8.5 L'epoca contemporanea
16.	ALLA RICERCA DELL'UNITÀ	155	  Il Consiglio ecumenico delle Chiese	
17.	IL CONCILIO VATICANO II	156	 Il concilio Vaticano II	
18.	LA CHIESA CONTEMPORANEA	158	  I papi degli ultimi 30 anni	
	FOCUS: SCIENZA E FEDE NON SI ESCLUDONO	160		
	PAGINE ARTISTICHE: CHIESA, TESTIMONE NEL TEMPO	162		
	PAGINE CHIARE	168		
	• Uno sguardo d'insieme	170		
	• Tanti spunti per tante materie	171		
	PUNTO SOSTA	172		
	DIZIONARIO	174		

LEGENDA DEI SIMBOLI:



galleria fotografica



video / animazioni / materiali interattivi



audio



testo / infografica

IL PASTORELLO DI QUMRAN



PER INIZIARE

- Perché la Bibbia è detta il grande «Codice dell'Occidente»? Che cosa s'intende con questa espressione?
- Quali grandi opere artistiche, ispirate alla Bibbia, vi vengono in mente?

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

- Riconoscere che la Bibbia non è solo un documento storico-culturale, ma anche la base della fede ebraico-cristiana.
- Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie per interpretarli correttamente.

TRAGUARDI FINALI - COMPETENZE:

- L'alunno sa individuare, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù.
- Riconosce che i testi biblici hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee.



«Non conoscere la Bibbia è essere analfabeti di una componente essenziale del nostro linguaggio».

(Massimo Cacciari, filosofo)

In breve...



L'Unità è dedicata alla scoperta e alla conoscenza del libro sacro della tradizione ebraica, cristiana e, in parte, anche islamica. La «rivelazione» di Dio è, infatti, raccontata nella Bibbia, considerata «Parola e manifestazione di Dio». La conoscenza di questo libro, suddiviso – secondo la tradizione cristiana – in Antico e Nuovo Testamento, è indispensabile anche per la conoscenza della nostra cultura occidentale. In questo senso la Bibbia appartiene a tutti.



The Unit is about the holy book for Hebraic and Christian tradition – in part Islamic as well. We can read the «revelation» of God in the Bible, which is considered «God's Word and Effusion». Knowing this book, which is composed of Old and New Testament according to the Christian tradition, is fundamental for the right understanding of our western culture. In this sense, the Bible belongs to everybody.

CONTENUTI INTEGRATIVI



Il Laboratorio multimediale/LIM comprende vari strumenti e proposte: *Video, audio, contenuti interattivi, gallerie, documenti/approfondimenti vari.*



Il testo è ricco di strumenti operativi, tradizionali e digitali: *Pagine Chiare*, sintesi dell'unità, con parole semplici e di facile comprensione; *Uno sguardo d'insieme*: mappa concettuale con attività di sintesi; *Punto sosta*: riflessioni, spunti didattici, suggerimenti; *Le Parole*: dizionario.



Proposte per l'approfondimento, attività operative, sussidi didattici.

Focus: dossier di approfondimento su temi specifici, alla fine di ogni UA; *Quaderno operativo*: per l'attività individuale e di gruppo, con numerosi test, verifiche, valutazione delle competenze; *Guida per l'insegnante*: con suggerimenti, spunti, proposte.

IL PROFESSOR MURRI PROIETTA L'IMMAGINE DI UNA PASTORELLA CON UNA CAPRETTA...



QUESTO È UN CARTOON DI QUANDO IO ERO PICCOLO: RACCONTA DI UNA BIMBA ORFANA ALLEVATA DAL NONNO SULLE MONTAGNE...

SÌ, PROF, È HEIDI, LA CONOSCIAMO ANCHE NOI.



GUARDIAMO IL CARTONE?

NO, MA VOGLIO RACCONTARVI UNA STORIA DI PASTORELLI E CAPRETTE LEGATA A UN'IMPORTANTE SCOPERTA ARCHEOLOGICA.



SIAMO TUTTO ORECCHI, PROF!

IL PROF MOSTRA SULLA LIM UNA FOTO PANORAMICA DELLA ZONA DI QUMRAN.



IL 12 APRILE 1948 IL TIMES DI LONDRA PUBBLICA LA NOTIZIA DEL RITROVAMENTO DI ALCUNI ANTICHI MANOSCRITTI NEL DESERTO DI GIUDA. LA SCOPERTA È ECCEZIONALE E IL MERITO È TUTTO DI UNA CAPRA.

IN CHE SENSO, PROF?



SÌ, PERCHÉ LA PROTAGONISTA È UNA CAPRA DISOBBEDIENTE, SCAPPATA A TRE PASTORELLI, I CUGINI KHALIL.

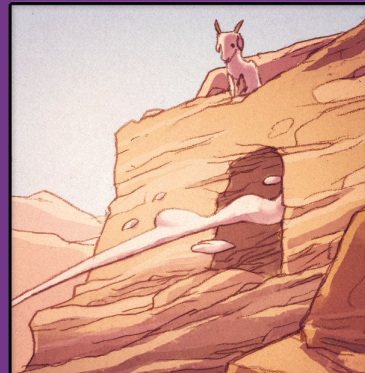
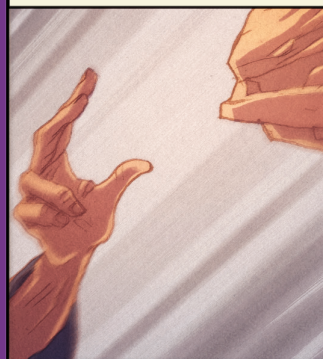
IMMAGINATEVI LA SCENA...

SIAMO NELL'INVERNO DEL 1946, O FORSE AI PRIMI DI GENNAIO 1947, NON SI SA CON PRECISIONE...



QUMRAN È UNA ZONA DESERTICA E ROC-CIOSA; DIFFICILE RINCORRERE UNA CAPRA CHE SI ARRAMPICA PER I RIPIDI PENDII.

UNO DEI PASTORELLI, PER CONVINCERLA A TORNARE INDIETRO, LE TIRA DEI SASSI...



...MA SENTE CHE CADONO NEL VUOTO E ROMPONO QUALCOSA!

INCURIOSITO, SCORGE L'IMBOCCATURA DI UNA GROTTA NASCOSTA...



COSA VEDE, PROF? NON CI TENGA SULLE SPINE...

SI CALA DENTRO E SCOPRE SUL FONDO ALCUNE GIARE ROTTE CHE CONTENGONO DEI ROTOLI DI CUOIO...



SONO I MANOSCRITTI DEL MAR MORTO!

COSÌ, PER PURO CASO, VIENE FATTA UNA DELLE SCOPERTE ARCHEOLOGICHE PIÙ IMPORTANTI DEL MONDO!



E I ROTOLI CHE FINE HANNO FATTO?

BEH, LA STORIA A QUESTO PUNTO DIVENTA COMPLICATA...

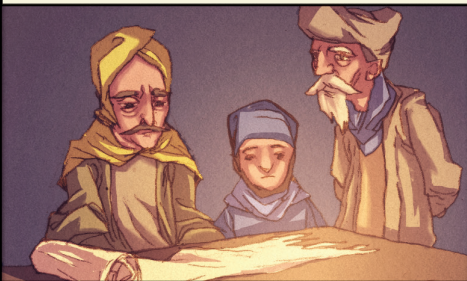
SI RACCONTA CHE IL PASTORELLO - CHE NON SA LEGGERE MA INTUISCE CHE QUELLA ROBA PUÒ ESSERE INTERESSANTE - PRENDE CON SÈ DEI ROTOLI E LI MOSTRA AI CUGINI.



...E POI, PROF?

ANCHE LORO VOGLIONO VEDERE LA GROTTA, PERÒ SI È FATTO TARDI E DECIDONO DI TORNARE IL GIORNO DOPO.

INTANTO PORTANO I ROTOLI NEL LORO ACCAMPAMENTO PER MOSTRARLI AGLI ANZIANI DELLA TRIBÙ.



LORO NON CI CAPISCONO MOLTO, MA SUGGERISCONO DI FARLI VEDERE A KANDQ, IL CALZOLAIO CHE VIVE A BETLEMME.

LA CITTADINA DOVE È NATO GESÙ?



ESATTO; NON È MOLTO DISTANTE DALLA ZONA DEL RITROVAMENTO.

E CI VANNO DA KANDQ, PROF?

NON SUBITO; PRIMA TORNANO ALLA GROTTA...

...E PORTANO VIA ANCHE GLI ALTRI ROTOLI - SEMBREREBBE CHE SIANO STATI SETTE IN TUTTO, MA CHI LO SA...



INTANTO METTONO I ROTOLI IN UN ANGOLO DELLE TENDE, E CI GIOCANO I BIMBI!



LA STORIA DI QUMRAN CONTINUA NELLE PAGINE SEGUENTI...

COME È ANDATA A FINIRE?



Il ritrovamento delle grotte di Qumran

«Prof. com'è andata a finire la storia dei manoscritti di Qumran?» – chiedono i ragazzi, incuriositi dal fumetto sui Rotoli del Mar Morto (*Dead Sea Scrolls*, in inglese). Il prof. Murri, come d'altronde già anticipato, non può fare a meno di spiegare che fine hanno fatto i rotoli.

Così racconta¹ che Kando, il calzolaio di Betlemme a cui i pastori si erano rivolti perché esperto di cuoio, ma conosciuto anche come trafficante in reperti antichi, intuì subito che quei rotoli di pergamena, ricoperti di cuoio ormai decomposto, erano probabilmente di valore. Per non insospettirli, disse scaltramente: «Questa, come vedete voi stessi, è roba malandata; ma può darsi che qualcuno sia interessa-



MANOSCRITTI RITROVATI IN 11 GROTTI

Nel decennio compreso tra il 1946 e il 1956, in undici grotte della zona di Qumran, furono ritrovati, più o meno integri, oltre 900 testi antichi, scritti in prevalenza in ebraico, ma anche in aramaico e greco, oggi conservati in gran parte in Israele.

to a comprarla. Lasciatemi dei rotoli e vedrò di farli valutare. Se valgono qualcosa, vi darò la parte che vi spetta». Intanto tentò di farsi indicare con precisione il luogo dove erano stati trovati, con la scusa che era fondamentale fornire la loro provenienza.

Ma i giovani beduini, che erano stati accompagnati da alcuni anziani, rimasero sul vago e non spiegavano dove era situata la grotta; gli lasciarono invece in comodato i rotoli che avevano portato con loro, costretti a fidarsi per ottenere qualche soldo.

Partiti i beduini, Kando si precipitò a Gerusalemme dal metropolita della sua comunità, Mar Athanasius, un esperto in materia. Dopo varie trattative, il calzolaio vendette all'ecclesiastico i rotoli. Così, nel luglio del 1947, per 24 sterline giordane (circa 100 dollari americani) quattro dei rotoli ritrovati – tra cui quello molto importante di Isaia – cambiarono proprietario. Il prezzo non era elevato, ma in quel momento nessuno poteva ancora immaginare il valore dei manoscritti. Kando ricevette la sua provvigione

del 33% sul prezzo d'acquisto e si comprò una Mercedes. Mohammed edh Dhib, il ragazzo che aveva scoperto i rotoli, ebbe 16 sterline, con cui si comprò venti capre, un fucile e una moglie, e divenne la persona più ricca e importante del suo villaggio.

Ma intanto la notizia si era sparsa. In molti si misero a cercare nella zona di Qumran e molti altri rotoli e frammenti furono trovati. **Un patrimonio molto importante per gli studi religiosi e biblici che una commissione di esperti ha cercato di ricomporre e mettere insieme. Un lavoro, a oggi, completato solo in parte.**

¹ Il racconto si basa su S. PAGANINI, *La capra di Qumran*, EDB, Bologna 2013. La foto del ritrovamento dei rotoli è presa dal sito <http://www.artemagazine.it/old/archeologia/41632/trovati-altri-9-piccoli-manoscritti-del-mar-morto/>.



«**Q**uello che vedete nella foto – spiega il prof. Murri – è il Rotolo di Isaia, uno dei famosi reperti trovati nella grotta di Qumran dal pastorello di cui ormai conosciamo bene la storia. Ma questo rotolo è particolarmente importante, perché dei circa 220 scoperti nelle grotte della zona è quello più lungo (7 m e 34 cm) ed è l'unico quasi completo. Le 54 colonne da cui è composto contengono i 66 capitoli della versione ebraica del libro del profeta Isaia».

Il prof. invita poi i ragazzi, divisi in gruppi, a fare una breve ricerca su internet sul rotolo di Isaia e gli altri ritrovamenti di Qumran, in particolare sui materiali di scrittura dell'antichità. Ecco una parte delle ricerche.

IL SANTUARIO DEL LIBRO

Il prezioso rotolo di Isaia, del I secolo a.C., è conservato – in un ambiente oscuro a temperatura e umidità costanti – nel museo del Tempio del Libro di Gerusalemme, insieme ad altri manoscritti di Qumran. I rotoli e i frammenti ritrovati nelle grotte del Mar Morto non hanno solo un grande valore archeologico, ma sono considerati molto importanti anche per gli studi sulla Bibbia. Infatti molti di essi sono più antichi (di ben 1000 anni!) rispetto al Codice di Aleppo (vedi box), che prima della scoperta dei rotoli era considerato il punto di riferimento tradizionale. Molti dei reperti di Qumran sono oggi di proprietà del governo israeliano, che è riuscito a recuperarli da più parti, anche se ogni tanto spuntano fuori nuovi o presunti frammenti provenienti dal Mar Morto. ►



COS'È IL CODICE DI ALEPPO?

Il **Codice di Aleppo** (chiamato dagli ebrei **Keter Aram Zuba**) è il più antico manoscritto della Bibbia ebraica, prima della scoperta di Qumran. Scritto in Palestina intorno all'anno 925-930 d.C., da un gruppo di ebrei detti **Masoreti**, la sua particolarità sta – oltre che nella sua antichità – nel fatto che è stato trascritto con la punteggiatura e i vari simboli fonetici, indispensabili per poter leggere il testo biblico senza errori di pronuncia. Nella sua forma attuale è composto da 295 fogli; all'origine invece doveva averne circa 480: manca infatti la parte iniziale (la *Torah*) e quella finale.

I MATERIALI DI SCRITTURA DELL'ANTICHITÀ?

Un materiale molto diffuso nell'antichità, in particolare tra gli egizi e i popoli che erano entrati a contatto con loro, quindi anche gli ebrei, erano dei lunghi fogli arrotolati, ottenuti in genere dal papiro.

- **IL PAPIRO:** è una pianta che anticamente cresceva nelle zone paludose del Nilo. Per poter essere usata come materiale su cui scrivere, doveva essere sottoposta a un particolare processo di preparazione. Innanzitutto, si scortecciava il fusto in modo da liberare il midollo, che veniva tagliato a strisce per il lungo. Poi si sovrapponevano un certo numero di strisce, accostate in verticale, a un'altra serie di strisce accostate in orizzontale. Il telaio così ottenuto veniva bagnato e pressato. Il risultato era un foglio di papiro su cui si scriveva con penne ricavate da una canna. L'inchiostro era costituito da vari ingredienti, tra cui anche il nerofumo.

- **LA PERGAMENA:** è un altro supporto adoperato per la scrittura, ancora più affidabile del papiro. Veniva ricavata dalla pelle degli animali (agnelli, pecore o capre) che, dopo essere stata macerata con della calce, veniva seccata e levigata, così da essere utilizzata per scriverci sopra. La pergamena deve il suo nome alla città di Pergamo nell'Asia minore, dove nel II sec. d.C. questa tecnica è stata elaborata.

Diversi fogli di papiro o di pergamena incollati l'uno di seguito all'altro formavano un **rotolo**. Si distingue tra il *rotulus*, striscia lunga e stretta di papiro o di pergamena, scritta da un lato e avvolta come una tapparella o serranda sul suo bastone di legno, e il *volumen* (dal latino *volvere*, «avvolgere»).

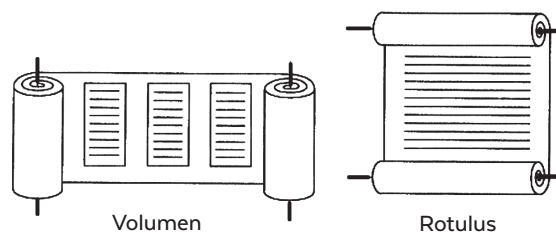
- **I CODICI:** nei secoli IV e V, si è passati dai rotoli ai codici, cioè i libri rilegati così come li conosciamo oggi. La tecnica consisteva nel mettere i fogli, sia di papiro che di pergamena, uno sopra l'altro cuciti al centro (doppio foglio) o su uno dei bordi. Questo sistema, rispetto al semplice rotolo, presentava notevoli vantaggi: non soltanto permetteva di scrivere sulle due facciate del foglio, raddoppiando di fatto lo spazio disponibile per la scrittura, ma occupava anche meno posto nelle biblioteche. L'origine del «codice» è romana, ma furono i cristiani a valorizzarlo e diffonderlo.



Una pianta di papiro.



Vasca per la lavorazione delle pelli per ottenere la pergamena.



INSIEME

- Attività: si consiglia di avvicinarsi, almeno virtualmente, al rotolo di Isaia. Vedi Laboratorio multimediale.
- Sulle pergamene e le varie tecniche di supporto alla scrittura si veda il Laboratorio multimediale e il sito <http://www.bicudi.net> alla voce «Materiali/Nuovo Testamento/Supporti di scrittura».

UNA SCOPERTA IMPORTANTE



I manoscritti
di Qumran

«**G**razie all'aiuto dei genitori di Matteo sono riuscito – dichiara il prof. Murri – ad avere una serie di diapositive della dott.ssa Leonardi, proprio su Qumran. Lei non ha lavorato direttamente a questa scoperta, ma le foto sono di un suo professore universitario che ha collaborato agli scavi negli anni '50. Le diapo, alcune delle quali già pubblicate,¹ ci aiutano a rivivere l'eccezionalità di quella scoperta. Nel Laboratorio multimediale c'è una galleria delle foto più importanti, simili a questa che potete vedere proiettata sulla LIM».



QUMRAN CONFERMA L'AFFIDABILITÀ DELLA BIBBIA

Come già sappiamo, nella zona di Qumran sono stati scoperti degli importanti **rotoli dell'Antico Testamento e numerosi frammenti**, databili tra il **III secolo a.C. e il I secolo d.C.** Con molta probabilità si tratta della biblioteca di un'antica setta o comunità ebraica, detta degli **esseni**. I reperti ritrovati confermano la **grande affidabilità dei libri biblici** che sono giunti fino a noi, e anche l'antichità di alcuni libri, come quello dei Salmi, del Deuteronomio, il libro di Isaia, come anche le regole e le abitudini di vita di questa interessante comunità, organizzata in forme di vita monastica, sia comunitaria che solitaria (eremitica).

QUMRAN E IL CRISTIANESIMO

«Ma prof., le scoperte di Qumran riguardano anche il cristianesimo o solo l'ebraismo?», chiede Stefan. «È una questione che gli studiosi si sono posti per lungo tempo e con pareri a volte contrastanti – risponde il prof. Murri –, ma ora che i testi ritrovati a Qumran sono stati tradotti quasi tutti e si conosce bene il loro contenuto, l'opinione di gran parte dei ricercatori è che i materiali ritrovati riguardano alcuni settori particolari dell'ebraismo di qualche secolo prima dell'era cristiana, ma non il cristianesimo delle origini, almeno direttamente».

Per quanto riguarda il Nuovo Testamento (NT), a Qumran è stato trovato solo un piccolo frammento (classificato come 7Q5, v. Laboratorio multimediale), che secondo l'interpretazione di uno studioso potrebbe appartenere al Vangelo di Marco. ▶

¹ Cf. <http://www.artemagazine.it/old/archeologia/41632/trovati-altri-9-piccoli-manoscritti-del-mar-morto/>

- Ci sono comunque delle analogie tra Qumran e il primo cristianesimo. In particolare:
 - **alcune parole:** Spirito Santo, figli della luce e delle tenebre, perfezione...;
 - delle **pratiche rituali:** come il pasto sacro comunitario e la benedizione del pane e del vino;
 - il **battesimo** e altre forme di abluzioni con acqua;
 - la **comunione di beni:** come i primi cristiani, anche gli esseni mettevano in comune i loro beni, ma questa prassi era considerata un ideale anche presso altri gruppi religiosi, per esempio in Egitto;
 - la **carità verso i fratelli:** gli esseni predicavano la carità verso gli appartenenti alla comunità, ma auguravano un odio eterno ai figli della perdizione. Non c'è traccia della carità universale predicata da Gesù (Matteo 5,43-44) e anche del perdono verso il nemico.

La ricostruzione dei frammenti

Il lavoro di ricostruzione è particolarmente difficile perché moltissimi dei frammenti ritrovati sono poco più grandi di un francobollo. Come ha scritto uno dei ricercatori: «Provate a immaginare di aver trovato in soffitta 600 lettere d'amore di una vostra bisnonna, scritte da varie persone. Immaginate che queste lettere vengano ridotte in più di 100mila pezzetti, molti dei quali distrutti dal fuoco. Ecco, noi tentiamo di ricostruire frammenti simili, e per di più scritti in ebraico e aramaico non vocalizzati. Adesso capite perché è un lavoro lungo e faticoso, che richiede moltissimo tempo».

Cf. S. Paganini, *La capra di Qumran*,
EDB, Bologna 2013



Foto di un esperto mentre ricostruisce i frammenti.

I MANOSCRITTI TROVATI A QUMRAN

I manoscritti di Qumran possono essere distinti in tre gruppi:

1. **Manoscritti biblici:** copie di libri della Bibbia ebraica (o Antico Testamento, secondo i cristiani), che costituiscono circa il 40% dei rotoli identificati. Tra le più numerose: copie dei Salmi, ben 36; del Deuteronomio (29 copie) e del libro di Isaia (21 copie).
2. **Manoscritti apocrifi o pseudoepigrafici:** libri non riconosciuti ufficialmente o attribuiti a falsi autori. Circa il 30%
3. **Manoscritti «settari»:** documenti precedentemente sconosciuti, che descrivono le norme e le credenze di un particolare gruppo all'interno della maggioranza ebraica. Tra questi: la *Regola della Comunità*.

INSIEME

- Insieme al professore, approfondire le analogie a cui si è accennato tra il cristianesimo e Qumran.
- Si vedano negli Atti degli apostoli i brani sulla comunione dei beni presso i primi cristiani: Atti 2,4-47; 4,32-37.



Che cos'è la Bibbia? Perché studiarla?

«**D**opo aver presentato la sorprendente scoperta di Qumran – introduce il prof. Murri – cerchiamo di conoscere più da vicino quel libro che è al centro delle scoperte del Mar Morto. Sì, sto parlando della Bibbia, certamente il libro più famoso al mondo, quello più pubblicato e tradotto in più lingue... Ma anche quello più conosciuto e letto? Su questi ultimi due punti ho decisamente qualche dubbio. Ma questa eventualmente è una ragione in più per conoscerlo meglio».

«Ecco, quella che ho in mano e vedete anche proiettata sulla LIM – dichiara il prof. – è una copia dell'edizione della Bibbia più piccola del mondo, trovata anch'essa tra i reperti della zia archeologa. Vedo che siete un po' sorpresi e un po' curiosi... bene, ne approfitto per fare una breve introduzione al libro della Bibbia».

COS'È LA BIBBIA?

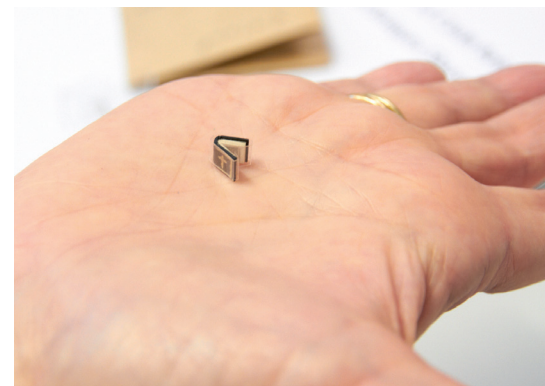
È una specie di biblioteca, un insieme di libri che, nel corso degli anni, sono stati raccolti in un unico libro, considerato sacro sia dal popolo ebraico che da quello cristiano, ma anche patrimonio di tutta l'umanità. Il termine «Bibbia», che deriva dal greco **ta biblia**, («i libri»), sta a indicare un insieme di libri scritti in epoche e da autori differenti. Per i credenti la Bibbia non è una semplice collezione di libri: è il racconto dell'incontro tra Dio e gli uomini, dapprima con il popolo ebraico e poi, attraverso Gesù, con tutti i popoli (che chiamano «storia della salvezza»). Per questo viene riconosciuta come **parola di Dio**, tramandata oralmente lungo i secoli e poi fissata per iscritto. Il libro sacro della tradizione ebraico-cristiana – pur essendo scritto in varie epoche e da molti autori differenti, redatto con i criteri e gli stili letterari delle varie epoche (**generi letterari**) – mostra al suo interno un disegno unitario: il messaggio di Dio viene prima trasmesso al popolo ebraico (**Antico Testamento**, in sigla **AT**) e poi con Gesù a tutti gli uomini (**Nuovo Testamento**, in sigla **NT**).

LA BIBBIA EBRAICA

La prima parte della Bibbia, quella che i cristiani chiamano Antico Testamento, è conosciuta anche come **Bibbia ebraica** (o Primo Testamento); comprende **24 libri**¹ ed è suddivisa in tre parti:

1. **La Legge** (in ebraico *Torah*), che raggruppa i primi cinque libri, chiamati in greco Pentateuco.
2. **I Profeti** (in ebraico *Nebi'im*).
3. **Gli Scritti** (in ebraico *Ketubi'im*, oppure *Agiografi*).

Gli ebrei usano vari nomi per indicare la Bibbia. Il principale è **TaNak**, un acronimo formato con le iniziali di *Torah*, *Nebi'im* e *Ketubi'im*.



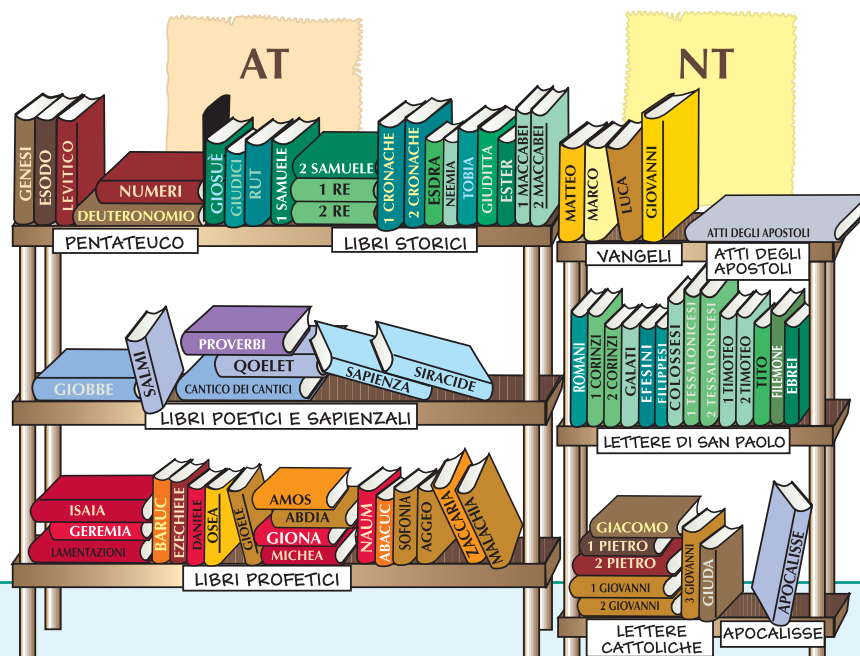
«I pittori per secoli hanno intinto il loro pennello in quell'alfabeto colorato che era la Bibbia».

(Marc Chagall, pittore)

¹ I 24 libri del canone ebraico corrispondono ai 39 libri del canone greco (dato che i libri di Samuele, Re, Cronache, Esdra-Neemia e i dodici profeti minori contavano ognuno come un solo libro nella lista ebraica). Per canone greco si intende la Bibbia ebraica tradotta in greco dai Settanta (LXX), verso il 285-246 a.C., e che era in uso al tempo di Gesù e presso la comunità cristiana delle origini.

LA BIBBIA CRISTIANA

La **Bibbia cristiana** (vedi specchietto) è costituita da **73 libri**: **46 libri** dell'Antico Testamento (che comprende dei libri in più rispetto a quella ebraica, i cosiddetti «Libri Deuterocanonici»),² e **27 libri** del Nuovo Testamento. Sul numero dei libri vi sono alcune diversità tra le varie Chiese cristiane.



IN SINTESI...

	BIBBIA EBRAICA	BIBBIA CRISTIANA
N. di libri	24 libri	73 libri
Suddivisione	<ol style="list-style-type: none"> 1. La Legge (Torah) 2. I Profeti (Nebi'im) 3. Gli Scritti (Ketubi'im) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Antico Testamento (AT): 46 libri 2. Nuovo Testamento (NT): 27 libri

INSIEME

- Perché, dunque, è importante conoscere la Bibbia?
- **Curiosità:** controllate sullo schema dei libri della Bibbia quanti sono quelli che non conoscete, nemmeno di nome.

«IL GRANDE CODICE DELL'OCCIDENTE»

La Bibbia è stata detta il «grande codice dell'Occidente», per i racconti che presenta, per le leggi che vi sono raccolte (Decalogo), per l'importanza avuta nella cultura e nell'arte. In questo senso rappresenta un riferimento costante per la cultura occidentale. Pensate al giardino dell'Eden, alla creazione dell'uomo e della donna, al peccato delle origini, al cammino della libertà descritto nell'Esodo, alle Tavole della Legge, al rivoluzionario messaggio introdotto dal Vangelo... Tutto questo è già un buon motivo per conoscere e approfondire la Bibbia anche a scuola. **È facile comprendere che questo libro, per la sua importanza storica, letteraria e artistica, va ben al di là delle varie opinioni personali sulla religione.** Per conoscere e studiare la Bibbia non occorre essere credenti; questo libro è un patrimonio culturale che **appartiene a tutti**. Pensate quanti autori si sono ispirati o hanno fatto riferimento alla Bibbia nelle loro opere: da Dante a Shakespeare, da Cervantes a Oscar Wilde, da Thomas Mann a Bulgakov, da Michelangelo a Chagall. Senza la Bibbia è impossibile pensare alla Cappella Sistina e alla Pietà di Michelangelo, tanto per citare solo alcune delle opere d'arte universalmente conosciute.

² I libri Deuterocanonici, dal greco *deuteros*, «secondo», sono i libri che sono stati aggiunti all'elenco ufficiale (o canone) in un secondo tempo. Sono: Tobia, Giuditta, Sapienza, Ecclesiastico o Siracide, Maccabei (primo e secondo), Baruc e Lettera di Geremia.



«Prof., in sintesi qual è il messaggio che trasmette la Bibbia agli uomini di tutti i tempi?», chiede Matteo. «Come sai – risponde il prof. Murri – non sempre è possibile essere molto sintetici, anche perché il messaggio che trasmette la Bibbia è piuttosto ricco e complesso; ma ci provo...».

CIÒ CHE TRASMETTE LA BIBBIA

1. **Una forte fede monoteista in un Dio unico, esclusivo** (non ammette idoli o qualcos'altro che sia adorato al suo posto), esigente (richiede «fedeltà» e amore), ma che ripaga il popolo con un patto (o alleanza) altrettanto speciale e esclusivo.
2. **La presenza di Dio nella storia:** nella Bibbia il Signore cammina accanto al suo popolo, lo libera dalla schiavitù, parla attraverso i profeti, fino a manifestarsi – secondo la visione cristiana – in Gesù.
3. Il Dio che si rivela attraverso i profeti e in modo particolare in Gesù, così come ce lo presenta il Nuovo Testamento, **è un Dio di misericordia e di amore, vicino ai più poveri e umili.**
4. Il Dio della Bibbia, pur presente nella storia e accanto a chi è nel bisogno, **rimane un Dio inafferrabile e misterioso, che** oltrepassa e «trascende» (come si dice in un linguaggio specifico) tutto ciò che è umano, tanto che le sue vie rimangono incomprensibili e misteriose agli esseri umani.
5. Per questo una domanda accompagna tutta la Bibbia: **Dio, dove sei? Dal patriarca Abramo in poi,** tutti quelli che credono che gli eventi siano comunque una «storia di salvezza» non hanno mai smesso di cercarlo e di implorare il suo aiuto, pur rispettando il suo silenzio quando sembra nascosto o assente.

L'amore è la sintesi

«Dio si nasconde nei piccoli della terra, e dice: “Cercatemi qui!”. [...] Tutte le parole e i segni che il messaggio biblico ci offre lungo il nostro cammino terrestre, ci dicono: “Ama il Signore Dio tuo e il prossimo tuo come te stesso” (Marco 12,29-31). [...] **Non esiste altra strada per dare senso alla nostra vita, se non quella dell'amore.**».

dall'ultima pagina de
Il Nuovo catechismo olandese,
Elledici, Leumann 1969, 606-607

INSIEME

- Attività: tra le parabole più importanti del Vangelo vi sono quelle dette della misericordia, compresa quella del figlio che ha sbagliato. Si consiglia di leggerle direttamente nel Vangelo di Luca al capitolo 15.





«Prof., abbiamo preparato una serie di domande sulla Bibbia, possiamo farle?», attaccano Chiara e altri/e compagni/e. «Sì, certo, tanto ormai siete diventati bravi a farmi le “interviste”, non è vero?».

QUANDO È STATA SCRITTA LA BIBBIA?

Almeno per quanto riguarda l'Antico Testamento, non sappiamo con precisione quando furono messi per iscritto i primi racconti biblici, a lungo tramandati oralmente. Gli ebrei vollero raccogliere gradualmente i

loro racconti antichi e scriverli di nuovo per ricordare il loro passato splendore, in particolare dopo il ritorno dall'esilio a Babilonia, nel VI secolo a.C. Come spesso accade, questo passato a volte è stato abbellito, per restituire al popolo ebraico l'orgoglio e la speranza necessari per risollevarsi dall'esilio. I materiali usati per scrivere i testi erano all'epoca dei lunghi fogli arrotolati, ottenuti in genere dal papiro.

CHI L'HA SCRITTA?

È difficile dire chi abbia scritto la Bibbia o almeno la prima parte di essa (l'Antico Testamento), perché non abbiamo documentazione certa al riguardo. **Sia gli ebrei che i cristiani credono che l'ispiratore della Bibbia sia Dio, pur essendo questa scritta da autori umani** (agiografi= «scrittori sacri»). In questo senso, gli agiografi sono molti, spesso distanti anche tanti secoli tra loro. Sappiamo però che i testi biblici sono stati trasmessi oralmente prima di essere scritti, e anche riscritti nel corso degli anni.

ESISTE UNA VERSIONE ORIGINALE?

No, non esiste. Fino a non molto tempo fa, le copie più antiche a disposizione degli esperti risalivano al X secolo. Dopo la scoperta di Qumran, sono stati ritrovati rotoli risalenti a oltre duemila anni fa. Questo avvenimento ha anticipato di dieci secoli circa la datazione dei manoscritti biblici, anche se la scoperta non ha fornito ulteriori indicazioni sugli autori o sulla data di stesura della Bibbia. Il testo utilizzato oggi è un'edizione che si riferisce ai diversi manoscritti ritrovati nella zona del Mar Morto.

PERCHÉ SI DIVIDE IN «ANTICO» E «NUOVO» TESTAMENTO?

La Bibbia è un libro unico, ma la divisione è stata introdotta per differenziare gli scritti che appartengono alla storia ebraica da quelli cristiani. L'Antico (o Primo) Testamento (AT) corrisponde in gran parte ai libri della Bibbia ebraica, che per i cristiani è anche la prima alleanza stretta da Dio con gli uomini. Il Nuovo (o Secondo) Testamento (NT) è la nuova alleanza che Dio ha stabilito con gli uomini mandando loro suo figlio, Gesù. Nei Vangeli si fa riferimento continuamente a profezie ed episodi contenuti nell'Antico Testamento e Gesù stesso afferma di essere venuto sulla terra a portare a compimento la prima alleanza.

LE PAROLE

LE LINGUE DELLA BIBBIA

L'Antico Testamento fu scritto in ebraico, con alcuni brani in greco o in aramaico.

Il Nuovo Testamento è stato scritto interamente in greco, perché era la lingua più diffusa del mondo antico.

PERCHÉ SI DICE CHE LA BIBBIA È «PAROLA DI DIO»?

La Bibbia per i credenti non è un libro come gli altri. Essa è molto più che una semplice collezione di libri ed è stata scritta da diversi autori e in epoche differenti: è il messaggio di Dio agli uomini, anche se redatto con forme e generi letterari tipici di ogni scrittore ed epoca (che è comunque molto importante conoscere e tener

presente). Ebrei e cristiani leggono la Bibbia soprattutto perché riconoscono in essa il racconto della storia della salvezza, la parola di Dio tramandata nei secoli.

COME LEGGERE LA BIBBIA?

Per molto tempo, tra i credenti c'è stata la consuetudine a leggere la Bibbia in modo letterale. Dopo che alcune scoperte della scienza (si pensi a Galileo Galilei e all'astronomia) sono sembrate «contraddire» alcuni passi della Bibbia, si è intrapresa una lettura più articolata, attenta ai diversi **generi letterari** e tenendo presenti le varie epoche storiche in cui i libri della Bibbia sono stati scritti.

PERCHÉ NON ESISTE UN'UNICA VERSIONE DELLA BIBBIA?

Come abbiamo visto, la Bibbia è una realtà importante e complessa, in cui si riconoscono non solo gli ebrei ma anche tutte le varie Chiese e confessioni cristiane. Le traduzioni sono spesso piuttosto differenti l'una dall'altra, pur sottolineando lo stesso contenuto. La Bibbia ebraica è quella storicamente più antica, ma manca evidentemente tutto il NT, la parte che riguarda Gesù. Anche tra le Chiese cristiane vi sono poi varie differenze sostanziali nell'interpretare brani della Bibbia e anche nel riconoscimento del numero dei libri. Per i cattolici, i libri della Bibbia sono 73 in tutto, suddivisi in 46 dell'AT e 27 del NT. Ma non tutti i cristiani riconoscono lo stesso numero di libri.

SI PARLA DI ANIMALI NELLA BIBBIA?

Sì, certo, tanto. Si pensi all'arca di Noè con tutti gli animali, ma poi c'è anche l'asina di Balaam, il cane di Tobia, il pesce di Giona... tanto per ricordare solo alcuni degli animali di cui parla.



INSIEME

- Cercare sulla Bibbia e leggere i brani che riguardano gli animali citati (mettiamo solo le sigle, decifratele voi): Nm 22; Tb 6; Gn 2.

SI PUÒ CREDERE ALLA BIBBIA



Come leggere la Bibbia

«Certo, messa così come si esprime Chiara nella vignetta riportata, la Bibbia sembra proprio una favola, e nemmeno tra le migliori» – risponde calmo il prof. Murri, abituato alle uscite dei suoi alunni. Però, a parte le conclusioni di Chiara, il problema di come leggere e interpretare la Bibbia è importante, e il prof. Murri vi dedicherà giustamente un bel po' di tempo.

INTERPRETARE I TESTI

Tecnicamente si chiama «questione ermeneutica», cioè il modo (talvolta una vera e propria arte) di interpretare correttamente i testi e i documenti, al di là del significato letterale. Tutti i documenti, non solo quelli religiosi, devono essere interpretati, ma ovviamente quando si tratta di testi considerati sacri per milioni di persone, allora la cosa diventa più delicata. Per i credenti, infatti, la Bibbia ha una **duplice anima**: quella **divina**, come parola di Dio che rimane valida nel tempo; e quella **umana**, inserita in una storia, in una cultura, in un determinato tempo... e che deve per forza essere interpretata. In questo duplice approccio, la Chiesa cattolica sostiene che nell'avvicinarsi alla Bibbia il credente ha bisogno dell'**aiuto dello Spirito Santo**, che lo sostiene nel cogliere quelle verità di fede e di vita che sono deposte nel testo storico-letterario. In breve, con il soccorso dello Spirito di Dio il credente riesce a cogliere nella Bibbia il messaggio di fede che è presente all'interno di eventi storici e di parole umane. Parole e fatti che devono quindi essere letti e compresi alla luce della storia, nel **contesto culturale in cui sono stati scritti**, con tutti quegli strumenti che le scienze contemporanee ci mettono a disposizione.

MA COME SI PUÒ PENSARE CHE CIÒ CHE È SCRITTO NELLA BIBBIA SIA VERO?

FIGURIAMOCI... IL MONDO CREATO IN SETTE GIORNI? E POI LA STORIA DELLA COSTOLA, IL SERPENTE, LA MELA... È CHIARO CHE SONO TUTTE FAVOLE...

OCCHIO ALLE PAROLE... NON USIAMOLE A CASACCIO!



Giovanni di Paolo, *Creazione del mondo*, Metropolitan Museum, New York.



ALCUNI CRITERI BASILARI

Questi alcuni criteri da tener presente quando si parla del libro sacro ebraico-cristiano:

1. La **Bibbia è un documento sapienziale**, con finalità religiose, che dà risposte di significato (sul senso e il perché dell'esistenza), ma non pretende di dare risposte scientifiche, per esempio, su come realmente sia stato creato il mondo e in quanto tempo. La prova che ci sembra più evidente è che, all'interno dei primi due capitoli della Bibbia, sono presenti ben due racconti, completamente differenti, della creazione del mondo. Anche la **costola** da cui è stata creata la donna ha solo un valore simbolico (tra l'altro in ebraico è scritto «fianco» e non costola; nel senso che la donna è stata «staccata» dall'uomo). Insomma la donna è «la metà dell'uomo», nata da quella parte più vicina al cuore, sottolineando in questo modo che è proprio l'affettività e la ricchezza interiore il suo lato caratterizzante. Anche per il **serpente**, di cui si parla nelle prime pagine della Bibbia, bisogna tener presente che era una delle divinità delle antiche civiltà con cui gli ebrei entravano in contatto, simbolo della fertilità e dell'immortalità (quindi oppositore di Dio). Per quanto riguarda invece la **mela**, nella Bibbia non se ne parla: Eva offre ad Adamo un «frutto» non meglio specificato. Insomma, le «favole» sono un'altra cosa...
2. Da questi accenni si capisce quanto sia importante **avvicinarsi alla Bibbia con un minimo di preparazione**, tenendo presente il contesto (storico, culturale, religioso...) in cui questi testi antichi nascono, ma soprattutto le finalità sapienziali, religiose e liturgiche dei testi biblici. Per esempio, il racconto della creazione in sette giorni doveva soprattutto far capire agli ebrei l'importanza di dedicare il sabato a Dio, giorno in cui anche il creatore si è riposato. Sembra evidente che la finalità della Bibbia non sia tanto quella di insegnarci come ha avuto origine il mondo, ma soprattutto perché e come vivere nel mondo, rispettando Dio, gli altri, il creato.
3. Inoltre, leggere «alla lettera» la Bibbia, senza alcuna mediazione critica – come purtroppo sostengono alcuni gruppi e movimenti religiosi all'interno del cristianesimo – **può essere veramente deviante e pericoloso** prima di tutto per i credenti, perché si rischia di alimentare il pregiudizio secondo il quale il libro sacro della tradizione ebraico-cristiana sarebbe poco più di una «storiella».



LE PAROLE

MITO: dal greco *mythos*, che indica un discorso aperto al mistero. Nel linguaggio storico-religioso per «mito» s'intende una storia sacra che nasce e si diffonde all'interno di una comunità. Alcuni miti delle origini spiegano fenomeni fisici, istituzioni, tradizioni e usi singolari di una comunità, e soprattutto rispondono a quei «perché» che altrimenti non avrebbero risposte (l'origine del mondo, la presenza del male, la morte...). Il mito non va confuso con la favola o la leggenda.

INSIEME

- Cosa si intende con l'espressione «la Bibbia è documento sapienziale»?
- Approfondire il concetto con l'insegnante.



I DUE RACCONTI DELLA CREAZIONE



Il racconto della creazione in Michelangelo

«**Q**uello che vedete nella foto – spiega il prof. Murri – è la splendida Cupoletta della Genesi (1220-1240 circa), nell’atrio della Basilica di San Marco a Venezia, un mosaico che segue fedelmente le illustrazioni della Bibbia Cotton,¹ un antico testo miniato di area alessandrina.

Secondo la Bibbia “in principio” non c’era nulla e Dio ha creato il mondo per una sua libera scelta d’amore. Questo è il messaggio principale che vogliono trasmettere le prime pagine della Genesi, escludendo quindi che il mondo sia frutto del caso e che Dio non c’entri niente con esso. Ma sul “come” la creazione sia avvenuta, in quanto tempo e su altre domande di questo tipo la Bibbia non ha certamente alcuna autorevolezza scientifica. Lo prova anche il fatto, come accennavo rispondendo a Chiara, che nelle prime pagine della Genesi ci sono due racconti completamente diversi, anzi opposti, di come è avvenuta la creazione del mondo e dell’uomo. Anche le concezioni geografiche e cosmologiche che sono alla base del libro sacro sono quelle del tempo».



Il **primo racconto** è molto lungo e scritto in stile poetico (sotto vengono riportati solo i primi versetti) e appartiene alla **Tradizione sacerdotale (P)**. Gli studiosi pensano che il primo racconto, frutto della Tradizione «P», sia una rielaborazione ad opera dei sacerdoti, durante il periodo dell’esilio in Babilonia (VI secolo a.C.). In quella zona l’acqua era abbondante (tra il fiume Tigri e l’Eufrate) e spesso anche causa di rovina, distru-

PRIMO RACCONTO

«In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l’abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Dio disse: “Sia la luce!”. E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo». (*Genesi 1,1-31-2,1-3*)

¹ Si chiama così dal nome del bibliofilo inglese Robert Cotton, che acquisì il testo prima del 1617. La British Library di Londra raccoglie i frammenti di questo manoscritto che fu devastato dall’incendio del 1731.

SECONDO RACCONTO

«Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente». (*Genesi 2,4-17*)

zione e caos. Inoltre tra le finalità della Tradizione sacerdotale c'era soprattutto quella di mettere in evidenza il riposo del sabato, per questo il racconto è stato strutturato valorizzando i vari giorni della settimana.

Il **secondo racconto**, di diversi secoli più antico del primo (X secolo a.C., al tempo di re Salomone), anche se più breve, è attribuito alla **Tradizione jahvista (J)**. Le diversità tra i due racconti si colgono facilmente. In questo secondo, la creazione avviene in un solo giorno e l'uomo è creato per primo; solo dopo Dio crea la vegetazione, la pioggia, i fiumi... Nel racconto della tradizione «J» non c'è la preoccupazione teologica e rituale di dare un ordine al creato e di farlo culminare nel sabato, ma la finalità è di mettere in risalto l'essere umano, come opera diretta del creatore. Infatti, come un vasaio, Dio plasma l'uomo dal fango e lo rende creatura vivente soffiandogli nelle narici il suo «alito vitale».

Al di là del linguaggio, che ricalca la mentalità e le concezioni del tempo antico, il messaggio è che l'universo non è frutto dell'improvvisazione e del caos, ma è parte del progetto divino, in cui l'uomo ha un ruolo centrale e distinto dal resto del creato. Senza dubbio la visione della Bibbia è antropocentrica (l'uomo al centro), come risulta da ambedue i racconti. L'uomo, dice il secondo racconto, è stato creato dalla terra e reso vitale grazie al soffio di Dio. Se l'uomo accetterà di vivere in armonia col creatore e con la creazione allora veramente tutto sarà «cosa molto buona (*tob* che in ebraico significa sia bello che buono)» (*Genesi 1,31*).

Sapremo in seguito, continuando a leggere le prime pagine della Bibbia, che in realtà questa armonia è molto fragile e richiede un continuo amore e rispetto del mistero di Dio che si manifesta nella natura. Così lo scrittore russo Dostoevskij, ne *I Fratelli Karamazov*, descrive questo amore: «**Fratelli, amate tutta la creazione divina** [...]. Amate ogni piccola foglia, ogni raggio di sole! Amate gli animali, amate le piante, amate ogni cosa!». Amando così il creato non sarà difficile cogliere in esso il mistero di Dio.

INSIEME

- Vedere direttamente sulla Bibbia i due racconti della creazione e fare un confronto tra il primo e il secondo, annotando per iscritto le varie differenze.
- Quali sono, secondo voi, le domande sapienziali (e non scientifiche) a cui risponde la Bibbia?



DOV'È TUO FRATELLO?



Caino e Abele



Il racconto di Caino e Abele, del fratello che uccide il fratello – presente nelle prime pagine della Genesi – sta a ricordarci che, rotta l'armonia con il Creatore (peccato delle origini), ben presto anche i rapporti con il creato e tra le creature tendono a deteriorarsi, dando sfogo alla violenza insita nell'essere umano. Basta una scusa perché essa trovi un varco ed esploda nei modi più terribili.

La Bibbia però sottolinea che la violenza è frutto del peccato dell'uomo. Dio non ama la violenza e chiede conto a Caino di ciò che ha fatto: «**Dov'è tuo fratello?**».

La domanda attraversa tutta la Bibbia e ricorda che quando ci si dimentica del creatore della vita, quando si calpesta o si umilia l'essere umano, creato «a immagine di Dio», ogni forma di violenza può scatenarsi nel mondo: guerre, rivoluzioni, fanatismi, odi, ingiustizie... Ma nella Bibbia, oltre alla domanda «Dov'è tuo fratello?», rivolta da Dio a Caino, ce n'è anche un'altra, fatta ancora prima: «**Adamo dove sei?**». Dio chiede conto al primo uomo (e a tutti quelli che simbolicamente discenderanno da lui) del proprio comportamento. Afferma don Luigi Ciotti,¹ fondatore del Gruppo Abele e sacerdote particolarmente impegnato a fianco dei poveri e degli emarginati: «Non c'è risposta alla domanda "Uomo dove sei?", se non la si affronta assieme a quel "Caino, dov'è tuo fratello?" che Dio, il difensore

LE PAROLE

Il nome **ABELE** indica in ebraico qualcosa di fragile, di inconsistente come il fumo. I due fratelli rappresentano due modelli sociali: Caino è l'agricoltore sedentario; Abele il pastore nomade, che il narratore «jahvista» sembra prediligere.

¹ L. CIOTTI, *La speranza non è in vendita*, Gruppo Abele, Torino 2011.

del debole, fa risuonare nella coscienza. Le radici della violenza sono nel cuore dell'uomo, dove nasce il Bene ma anche il Male. L'aggressività è in agguato quando prevale in noi la paura della diversità, la difesa dei nostri privilegi e interessi, la complicità tra religione e politica. L'ingiustizia della povertà – che non è una condizione naturale – fa crescere rabbia e disperazione e con esse l'illusione che mediante la violenza si possa risolverle. **I poveri muoiono più a causa del mercato che a causa delle malattie**, come ci dimostrano i dati ufficiali. Ed è per questo che, tutti e ciascuno, siamo chiamati a schierarci contro la violenza, mettendo al centro i diritti e la legalità senza far sconti a nessuno, da qualsiasi parte stia».



INSIEME

- Quali sono, secondo voi, le forme di violenza di cui, oggi, i giovani sono più spesso vittime?
- Cosa fare per educare a risolvere i conflitti (a casa come a scuola) in modo non violento? Avete dei suggerimenti da dare o anche delle piccole strategie a cui ricorrete?



CAINO E ABELE

«Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: “Ho acquistato un uomo grazie al Signore”. Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo. Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: “Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai”. Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: “Dov'è Abele, tuo fratello?”. Egli rispose: “Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?”. Riprese: “Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra”. Disse Caino al Signore: “Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà”. Ma il Signore gli disse: “Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!”. Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse». (*Genesi 4,1-16*)

«La cultura del benessere, che ci porta a pensare a noi stessi, ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa vivere in bolle di sapone, che sono belle, ma non sono nulla: sono l'illusione del futile, del provvisorio che porta all'indifferenza verso gli altri, anzi porta alla **globalizzazione dell'indifferenza**».

Papa Francesco, Lampedusa, 8 luglio 2013

IL PROFETA E LA BALENA



«**Q**uello che vedete commenta bene l'episodio biblico che tratteremo oggi», afferma il prof. Murri proiettando l'immagine del profeta Giona inghiottito dalla balena (per la verità nel testo si parla solo di un grosso pesce). «No, non dovete pensare alla favola di Pinocchio; questo racconto è stato decisamente scritto molto tempo prima di Collodi (o meglio Carlo Lorenzini), vissuto tra il 1826 e il 1890: è probabile anzi che lui si sia ispirato alla Bibbia. Comunque si tratta di un episodio biblico, raccontato nel **libro di Giona**».



Un ignoto autore biblico del **V-IV secolo a.C.** affronta un argomento scottante per la cultura ebraica del tempo. Con una sorta di parabola contesta la difficoltà degli ebrei a condividere i doni divini con altri popoli, ritenendoli un proprio privilegio esclusivo. Il protagonista del libro è Giona, un profeta che viene inviato da Dio a convertire Ninive, la capitale degli assiri, città nemica di Israele per eccellenza. Lui invece s'imbarca su una nave che va dalla parte opposta, non condividendo l'eccessiva bontà di Dio. Costretto comunque a recarsi a Ninive – dopo le varie avventure capitategli in mare, tra cui quella di essere inghiottito da un grosso pesce – rimane deluso perché quei pagani si convertono alla sua predicazione. Il libro finisce con un ultimo insegnamento, sempre in forma di parabola.

L'ALBERELLO DI RICINO

Si narra che Dio fece nascere dal deserto un alberello di ricino per riparare il profeta dal sole cocente e sollevarlo un po' dal suo malumore per la troppa bontà dimostrata da Dio nei confronti dei peccatori. Giona provò una grande gioia per quell'arbusto spuntato nel deserto. Ma il giorno dopo, allo spuntare dell'alba, Dio mandò un verme a rodere la pianta che si seccò. Per di più si sollevò anche un vento afoso e insopportabile. Con il sole forte sopra il suo capo, Giona «si sentì venir meno e chiese di morire, dicendo: «Meglio per me morire che vivere!». Dio disse a Giona: «Ti sembra giusto essere così sdegnato per questa pianta di ricino?». Egli rispose: «Sì, è giusto; ne sono sdegnato da morire!». Ma il Signore gli rispose: «Tu hai pietà per quella pianta di ricino per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita! E io non dovrei avere pietà di Ninive, quella grande città?»» (Giona 4,8-11).

Il breve libro di Giona è stato sempre considerato importante nel cristianesimo. Non solo perché Gesù lo ha citato ad esempio per deplorare l'insensibilità dei suoi contemporanei di fronte all'annuncio del suo messaggio di salvezza per tutti; ma anche perché la figura simbolica di Giona, inghiottito dal pesce e poi ributtato vivo sulla spiaggia, è stata interpretata come la prefigurazione della risurrezione di Cristo.



Come fa spesso, anche oggi il prof. Murri parte da una foto. «Riproduce una bella pagina tratta dal Codice di Rossano (*Codex Purpureus Rossanensis*), un antico manoscritto **onciale** greco (scrittura maiuscola) del VI secolo d.C. conservato nel museo diocesano di Rossano, in Calabria, e contenente un **evangelario con i testi di Matteo e Marco**. È chiamato *Codex Purpureus* perché le pagine su pergamena rossastra (in latino *purpureus*), con una serie di belle miniature (come quella della foto in cui si vede ad esempio Gesù che scaccia i mercanti dal tempio), ne fanno **uno dei più antichi manoscritti miniati** del Nuovo Testamento che si sono conservati».

LA TESTIMONIANZA DEI VANGELI

L'insegnamento del libro di Giona, con l'allargamento a tutti i popoli dell'amore e della benevolenza di Dio e i «tre giorni e tre notti» passati dal profeta nel ventre del pesce (prefigurazione della risurrezione del Cristo), ci fa entrare nel Nuovo Testamento, con i quattro Vangeli che annunciano la «buona novella» di Gesù.

Marco, Matteo, Luca e Giovanni, con i loro quattro racconti della vita, delle opere e della predicazione di Gesù di Nazaret, testimoniano nei secoli la «buona notizia» (*evangelion* in greco) che **Gesù è il Figlio di Dio fatto**

uomo e il Messia (il Cristo) atteso da Israele, anche se in modo inaspettato e differente da quanto immaginato. E i «Vangeli» sono stati scritti proprio con l'intento di invitare a credere in Lui, come scrive Giovanni alla fine del suo Vangelo: «Queste cose sono state scritte perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome» (Giovanni 20,31). È proprio questo il nucleo della fede cristiana: **l'incontro con la persona di Gesù Cristo, colui che** – secondo la testimonianza dei Vangeli – **ha «raccontato Dio agli uomini»**, presentandolo semplicemente così: «Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui» (Prima lettera di Giovanni 4,16). ▶



«Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti». (*Matteo 5,43-45*)

L'ANNUNCIO IN SINTESI

Il nucleo centrale della «buona notizia» annunciata da Gesù, documentata dai Vangeli e testimoniata – pur tra molte difficoltà, peccati ed errori – da 2000 anni di storia della Chiesa, può essere sintetizzato così:

- **Dio è Padre misericordioso:** pronto ad accogliere tutti coloro che cammineranno verso di lui. Se Dio è Padre, allora tutti i suoi figli sono **fratelli**, senza distinzioni.
- La **conversione del cuore:** Gesù inizia la sua predicazione invitando tutti alla conversione: «Convertitevi e credete nel Vangelo» (Marco 1,15). Non una conversione esteriore e superficiale, o basata solo sul cambiamento delle strutture e delle istituzioni, ma quella più profonda: del cuore.
- Un **comandamento unico:** l'amore del prossimo appare non separabile da quello di Dio, tanto da essere di fatto un unico comandamento. «Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede... Chi ama Dio, ami anche suo fratello» (Prima lettera di Giovanni 4,20.21).
- **Attenzione alla persona:** ribadendo un aspetto piuttosto trascurato nel suo tempo (ma il rischio è ricorrente) Gesù proclama che «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!» (Marco 2,27), ovvero la superiorità della persona sulle strutture, sui riti... sulla religione stessa.
- **Il giudizio finale:** nella parabola di Matteo il «Figlio dell'uomo» si identifica in gesti precisi e concreti: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere». «Signore, quando ti abbiamo visto affamato... o assetato...?». «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (cf. Matteo 25,31-46).

«Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». (Matteo 5,46-48)

INSIEME

- Prendere in mano una Bibbia e vedere dove sono collocati i Vangeli.
- Trovare e leggere i brani evangelici citati nella pagina.





«Ecco qui un frammento (il P⁸⁷), datato verso il 61-63 d.C., della Lettera di Paolo a Filemone. Delle 17 lettere attribuite a Paolo e che fanno parte dei libri del Nuovo Testamento, questa è la più breve, composta di soli 25 versetti», spiega il prof. Murri. «Ma allora è quasi un SMS!», scherza Matteo. «Diciamo un “biglietto”, ed è indirizzato a Filemone, ma anche ad Apfia, probabilmente la moglie di Filemone, ad Archippo, forse il figlio del destinatario, e alla comunità che si radunava nella casa di Filemone. La tradizione cristiana, così come la maggioranza dei critici, ha sempre attribuito questa lettera a san Paolo».



CHI È FILEMONE?

Era una persona benestante di Colosse, una città della Frigia nel centro dell'Asia minore, che si era convertito alla fede cristiana. Uno dei suoi schiavi, Onesimo, era fuggito e forse aveva anche rubato al suo padrone del denaro per pagarsi il viaggio e le spese necessarie per la fuga.

Non sappiamo come, il caso volle che costui a Roma, dove Paolo era in una condizione che oggi diremmo di «arresti domiciliari», incontrasse l'apostolo. Qui si convertì alla fede cristiana, ricevendo il battesimo ►



“
Così Paolo parla di sé nella Lettera ai Galati, con qualche enfasi retorica: «Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando Dio mi scelse fin dal seno di mia madre, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunziassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno».
”
(Lettera ai Galati 1,13-16)

Guido Reni, *San Paolo*, 1634.

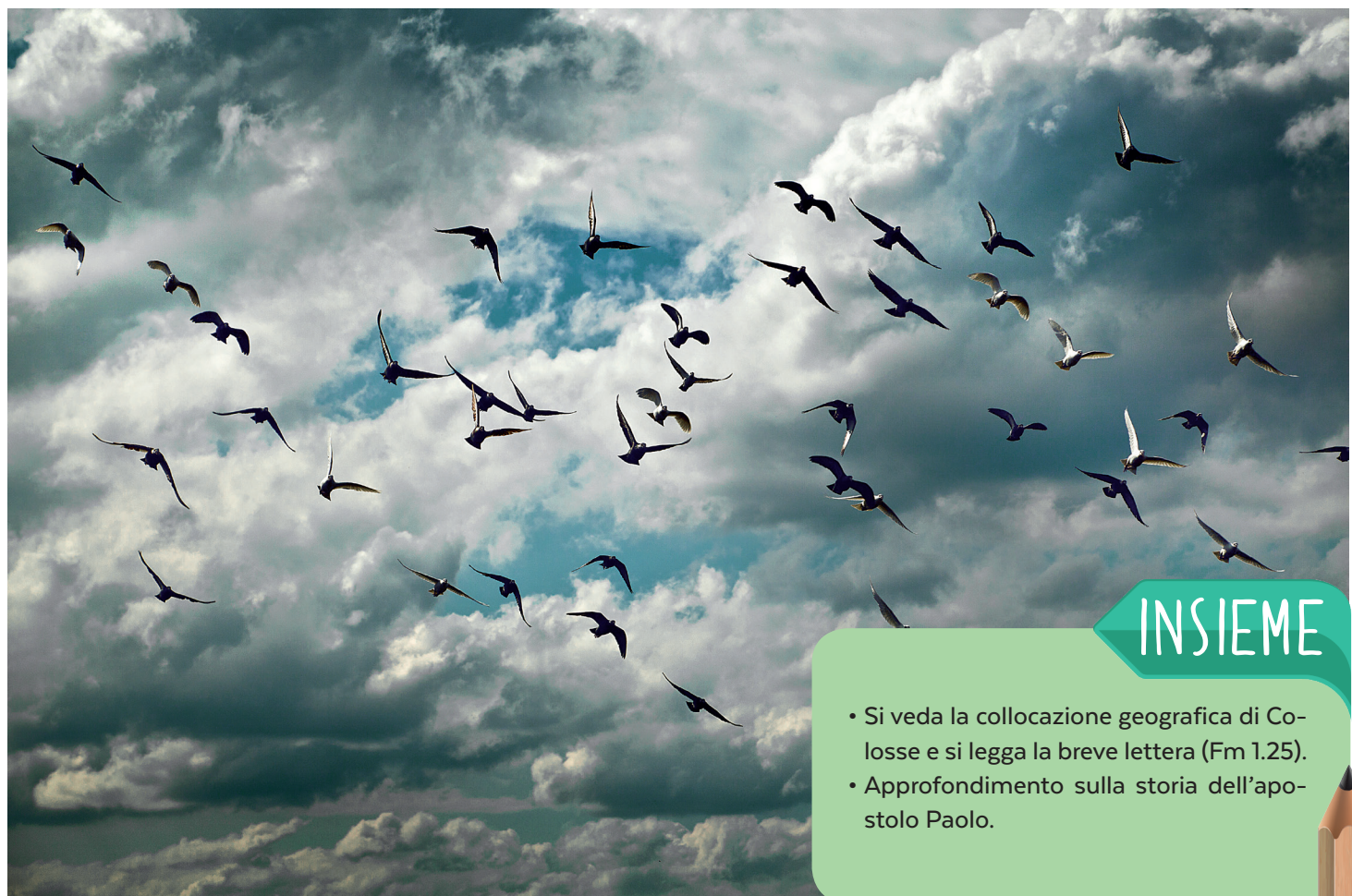
► e divenendo collaboratore di Paolo. La situazione era delicata. Paolo avrebbe desiderato che Onesimo rimanesse con lui, ma non poteva trattenerlo senza commettere un reato, dal momento che Onesimo era uno schiavo. Allora, approfittando del fatto che Titico si recava a Colosse con una lettera indirizzata a quella comunità (Lettera ai Colossesi 4,7-9), diede una lettera di raccomandazione a Onesimo, perché partisse con Titico e si presentasse al suo padrone, nella speranza che quest'ultimo lo lasciasse libero di tornare a Roma.

UN APPELLO ALLA COSCIENZA

Nella lettera Paolo non affronta il problema della schiavitù né altri aspetti teorici; ma cerca semplicemente di risolvere una questione tra cristiani. Per questo non ricorre alla sua autorità di apostolo, ma si appella alla sensibilità cristiana di Filemone, suo amico personale, chiedendogli chiaramente di accogliere e perdonare Onesimo, anch'egli fratello nella fede. Paolo è pronto anche a pagare di persona eventuali debiti lasciati da Onesimo (vv. 18-19).

A partire dalla comune adesione a Cristo, Paolo mette in luce come la fede operi una trasformazione radicale nell'uomo e nella società. Già in altre sue lettere aveva espresso chiaramente che «non c'è né schiavo né libero» (Lettera ai Galati 3,28), ma soltanto figli di Dio.

A dimostrazione dell'efficacia della fede, in questo breve scritto di Paolo si esprimono, infatti, sentimenti profondi che dimostrano come **l'amore fraterno, basato sul principio della carità, possa superare ogni incomprensione, litigio e torto.**



INSIEME

- Si veda la collocazione geografica di Colosse e si legga la breve lettera (Fm 1.25).
- Approfondimento sulla storia dell'apostolo Paolo.

«IO GIOVANNI TESTIMONIO...»



Apocalisse - Approfondimento
sui 4 cavalieri



«L'Apocalisse è l'ultimo libro della Bibbia cristiana. Il termine "apocalisse" in greco significa "svelamento" o "rivelazione" (ciò che avverrà)». «Come, prof., non si dice "un'apocalisse" per dire una catastrofe, un disastro, addirittura la fine del mondo?», chiedono in coro i ragazzi. «È un uso sbagliato anche se corrente nel linguaggio comune, nei film o in letteratura – risponde il prof. Quest'ultimo libro della Bibbia possiamo piuttosto definirlo come "una grande visione di speranza"».

Infatti è stato scritto **alla fine del I secolo d.C.**, quando infuriava la persecuzione di Diocleziano. Per i cristiani che vivevano nella sofferenza il libro lanciava il messaggio che non erano affatto soli e che il Cristo sarebbe venuto (*maranatha*), asciugando «ogni lacrima dai loro occhi» e riportando la giustizia. Ancora oggi il libro dell'Apocalisse rappresenta una grande speranza per tutti quelli che hanno subito violenza e sentono il bisogno di giustizia. Il libro, pur con le sue immagini di non facile interpretazione, a volte inquietanti, trasmette una grande certezza: «Dio c'è, è presente», anche quando la notte è lunga e sembra non finire mai. Il libro termina, infatti, con queste invocazioni: «Vieni!». «"Sì, vengo presto!". Amen. Vieni, Signore Gesù» (Apocalisse 22,17.20). ▶

In alto: miniatura che rappresenta la Bestia del mare, un mostro mitologico che compare nell'Apocalisse, e la donna «vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi»: tradizionalmente essa simboleggia la Madonna, ma per la maggior parte degli studiosi si tratta invece del «popolo di Dio».

- **Apocalittico** (= rivelatore, che porta alla luce qualcosa di occulto) è un **genere letterario** che viene già utilizzato dai profeti, ma che si sviluppa nella società giudaica a partire dal II secolo a.C., sia nella Bibbia che al di fuori di essa.
- A differenza del profeta, l'autore di un'apocalisse non è un «predicatore», ma un «veggente» che descrive «visioni».
- Le «visioni» apocalittiche sono rivolte a «svelare» il futuro della storia, sia prossimo che lontano.
- Si conoscono molte «apocalissi», sia risalenti a prima che a dopo l'incarnazione di Cristo che sono considerate «apocrife», non canoniche.

UN LIBRO UNICO

Ma l'Apocalisse, proprio per il suo genere letterario, non è un libro facile; anzi è forse il più difficile di tutta la Bibbia ed è anche per questo che ne vengono date diverse interpretazioni. Quattro le principali: 1. il libro si riferisce solo ai tempi di Giovanni; 2. parla invece di ciò che avverrà con la seconda venuta del Signore o **parusia**; 3. si riferisce agli avvenimenti della storia della Chiesa del I e II secolo; 4. è una descrizione simbolica del bene e del male. Non mancano per la verità anche altre interpretazioni, ma probabilmente quella più corretta risulta dalla combinazione di queste quattro.

Come struttura letteraria l'Apocalisse contiene **7 lettere** scritte dall'apostolo Giovanni ad altrettante Chiese dell'Asia Minore, e una serie di visioni che si riferiscono alla fine del mondo. Alle 7 lettere iniziali fa seguito la visione di Dio assiso in trono, con altre tre visioni: l'apertura dei **7 sigilli**, il suono delle **7 trombe**, il versamento sulla terra delle **7 coppe** del castigo di Dio. Questo numero è particolarmente



importante nella tradizione ebraica perché richiama i 7 giorni della settimana, formati da 3 + 3 + 1, in cui l'1 è Dio stesso. Il libro dell'Apocalisse riflette dell'atmosfera di persecuzione e di difficoltà che attraversava la comunità cristiana di quel periodo ed esprime il senso degli avvenimenti con le immagini simboliche, i numeri, i colori, le visioni... tipiche del genere detto appunto «apocalittico», che per noi non sono facili da riconoscere e interpretare.

Il libro termina però con una grande visione di pace e di salvezza, invitando ad aver fiducia nel futuro. Alla fine di tante difficoltà e sofferenze si manifesterà il trionfo di Cristo e dei credenti, tutte le lacrime saranno asciugate e Dio sarà tutto in tutte le cose (cf. Apocalisse 21,1-4).

I **Cavalieri dell'Apocalisse** sono quattro figure simboliche che si trovano nell'Apocalisse attribuita a Giovanni (6,1-8), presenti sia nella cultura medioevale che contemporanea. Le interpretazioni sono discordanti, soprattutto per il primo cavaliere, ma in genere gli studiosi concordano che sono portatori di una punizione divina, prima del giudizio universale.

1. Il **primo cavallo** è bianco (il colore delle vesti dei salvati); il suo cavaliere è dotato di un arco, simbolo di guerra ma anche di dominio, e reca in testa una corona di vittoria. Per gli antichi simboleggiava il Cristo; per i moderni la conquista militare.
2. Il **secondo cavallo** è di colore rosso-fuoco e il cavaliere ha in mano «una grande spada», simbolo di violenza e di stragi.
3. Il **terzo cavallo** è nero e il cavaliere tiene in mano una bilancia, ricordando la carestia e i costi altissimi da pagare in una terra divenuta arida e ostile.
4. Il **quarto cavallo** è verde, come anche il suo cavaliere, ricordando il colore dei cadaveri. Rappresenta la morte, il castigo più grave inflitto all'umanità. Dietro di lui l'Ade, il luogo dei morti, che segna la lontananza definitiva da Dio e dall'umanità.

INSIEME

- Che idea vi siete fatta del libro dell'Apocalisse?
- Provate a leggere in gruppo e commentare il capitolo 21,1-8 e anche il brano conclusivo: 22,16-20.





Vangeli canonici e apocrifi



Approfondimenti

quattro Vangeli riconosciuti dalla Chiesa sono chiamati «**canonici**»: sono quelli attribuiti agli evangelisti Matteo, Marco, Luca e Giovanni. Questi testi sono databili al I secolo: nel caso di Matteo e Giovanni si tratta di due apostoli, mentre Marco e Luca erano seguaci degli apostoli Pietro e Paolo. Anche se comunemente si pensa che il riconoscimento dei Vangeli canonici e il rifiuto di altri definiti «apocrifi» sia dovuto all'imposizione della Chiesa, in **realtà i Vangeli canonici erano quelli più diffusi fin dall'inizio** nelle comunità cristiane, perché ne veniva riconosciuta l'origine apostolica e quindi il legame con i testimoni oculari di Gesù. Un frammento scoperto nella Biblioteca Vaticana da Ludovico Muratori attesta che **già nell'anno 157 d.C., a Roma**, venivano letti e venerati questi quattro Vangeli. Approfondiamo l'argomento con una serie di domande e risposte, come siamo abituati a fare, anche se questa volta non sarà il nostro prof. Murri a rispondere... In compenso ci serviremo anche dell'aiuto di vari esperti.

COSA SI INTENDE CON IL TERMINE «VANGELO APOCRIFO»?

La parola «apocrifo» viene utilizzata per indicare non solo i Vangeli, ma tutti i libri, anche dell'Antico Testamento, non riconosciuti dalla Chiesa. Il discorso comunque non riguarda solo la Chiesa, perché anche gli ebrei avevano un elenco di libri «canonici». Nel II secolo d.C. circolavano negli ambienti cristiani dei libri considerati non canonici. Sono testi scritti in genere più tardi (dal II secolo in poi, rispetto ai Vangeli «canonici») in cui degli autori hanno tentato di ricostruire alcune parti considerate mancanti, o non sufficientemente trattate, della vita e delle opere di Gesù. In genere, mentre i testi canonici sono poco inclini al «miracolismo», quelli apocrifi sono ricchi di prodigi ed elementi sensazionali.



Frammento del Vangelo Apocrifo di Giuda, pagina presa dal Codex Tchacos.

CON QUALI CRITERI UN LIBRO È STATO CONSIDERATO «APOCRIFO»?

Prima di tutto in base alla data di composizione e alla provenienza: sono stati considerati «apocrifi» tutti quei testi non riconducibili esplicitamente a un apostolo e scritti in epoca tarda. Poi quelli troppo

ricchi di particolari, di fatti eccezionali, troppo precisi e dettagliati rispetto alla sobrietà ed essenzialità dei quattro Vangeli «ufficiali». Infine, quelli che contenevano principi dottrinali considerati eretici, in particolare tutti quegli scritti provenienti dallo gnosticismo, un movimento che proclamava un dualismo radicale, una divisione netta tra Dio e la realtà materiale.

LE PAROLE

Dal greco **APO-KRIPTO**, «scritto nascosto», gli *apocrifi* sono i libri sacri che circolavano liberamente nelle prime comunità cristiane, ma che non facevano parte del **canone** (o elenco ufficiale dei libri della Bibbia) e perciò non *venivano letti in pubblico*. Quindi non si tratta di libri «falsi» o «proibiti» di per sé, anche perché alcuni hanno sempre goduto di grande considerazione nella tradizione della Chiesa.

LO Gnosticismo È UNA RELIGIONE?

Lo gnosticismo è una corrente filosofica-religiosa, di stampo **sincretistico** (mettere insieme un po' tutto) che ebbe grande diffusione agli inizi dell'epoca cristiana (II secolo d.C.) e che per questo viene confusa spesso con il cristianesimo. Ma la sua origine è preesistente al cristianesimo e deriva dalle religioni misteriche e dalle correnti magico-astrologiche dell'Oriente. «Gnosi» in greco significa «conoscenza», e questa dottrina insiste infatti sull'elemento conoscitivo, inteso come «**illuminazione riservata a pochi iniziati**», in virtù della quale essi pervengono alla visione del divino e del vero e alla loro personale salvezza. Altro elemento caratterizzante è l'ostinato **dualismo** di spirito e materia, anima e corpo, che provoca esagerazioni estremistiche. Un concetto tipico dello gnostico è anche che da Dio, l'Essere infinito, procedono vari **eoni** (degli «spiriti eterni»), degli esseri divini inferiori che creano il mondo materiale (Demiurgi). Anche Gesù, per gli gnostici, è un **eone**, inviato da Dio per riportare a Dio le scintille di luce divina sparse nel mondo. In questo modo Gesù perde il suo carattere divino; anche per questo lo gnosticismo viene considerato eretico dalla Chiesa.

QUALE VALORE HANNO I VANGELI GNOSTICI?

Visto ciò che proclamava lo gnosticismo difficilmente la Chiesa delle origini poteva dare valore e credibilità a questi Vangeli, ma è anche vero che era un movimento piuttosto di *élite*, per «pochi illuminati», e i testi sono molto curati e profondi. Scrive Moraldi,¹ il maggior esperto italiano di questi testi: «I vangeli gnostici sono meditazioni su Gesù, sul suo messaggio, sulle reazioni che suscita in ogni credente, specie se intellettuale... Non sono raccolte di dati biografici su Gesù. Presuppongono nei lettori una conoscenza accurata sia dell'annuncio cristiano, sia dei primi sviluppi e approfondimenti».

SONO MOLTI GLI APOCRIFI CONOSCIUTI?

Esistono molti «apocrifi» sia dell'AT che del NT. Tra quelli del NT ne ricordiamo vari tipi:

1. **Vangeli apocrifi dell'infanzia:** Protovangelo di Giacomo; Libro armeno dell'infanzia; Vangelo arabo dell'infanzia;
2. **Vangeli apocrifi della passione:** Vangelo di Pietro; Vangelo di Nicodemo o Atti di Pilato;
3. **Vangeli gnostici:** Vangelo di Tommaso; Vangelo di Filippo; Vangelo della verità;
4. **Atti e lettere apocrifi:** Atti di Pietro; Atti di Giovanni; Atti di Paolo; Atti di Tommaso e altri;
5. **Apocalissi apocrife:** Apocalisse di Pietro; Apocalisse di Paolo.

VI SONO DEGLI APOCRIFI PIU' IMPORTANTI DI ALTRI?

È difficile rispondere perché dipende dal criterio usato per stabilire ciò che è «importante». Comunque certamente importanti per la conoscenza del cristianesimo delle origini sono gli **Agrafa** e **Loghia**, A-grafo, «Non scritto», e Loghia, «Detti», cioè frasi di Gesù tramandate oralmente e non scritte nei vangeli, come questo: «Solleva la pietra e mi troverai, spacca l'albero e io sarò là». Tra gli apocrifi più poetici c'è il **Protovangelo di Giacomo**, conosciuto an-



Miniatura su pergamena che rappresenta un angelo mentre suona la seconda tromba dell'Apocalisse (X secolo circa), Monastero dell'Escorial (Madrid).

¹ Citato da A. TORNIELLI in *La Stampa*, 20 settembre 2012.

che dal grande pubblico perché musicato (in parte) dal cantautore F. De André nell'album *La buona novella*. Anche l'apocrifo **Vangelo di Tommaso** è molto conosciuto, perché citato in romanzi a sfondo religioso che hanno avuto un grande successo di pubblico.

I VANGELI APOCRIFI HANNO DEI PREGI?

Risponde don Giovanni Giavini: «Esprimono: 1. una fede cristiana assai variegata e pluralista; 2. un notevole interesse a completare i racconti tanto sobri dei quattro Vangeli canonici, quindi con molte notizie curiose e più o meno inventate specialmente sull'infanzia di Gesù e di Maria sua madre e sulle apparizioni di Cristo risorto; 3. concezioni sulla figura e sulla parola di Cristo diverse da quella "tradizionale e apostolica" e 4. in particolare a servizio di un vasto e complesso movimento, come quello "gnostico", ma le Chiese antiche accolsero nel loro calendario e nella loro predicazione alcuni elementi di quei vangeli (come la presentazione di Maria al Tempio, lo sposalizio di san Giuseppe, la nascita di Maria da Gioacchino e Anna, i Magi trasformati in tre re, ecc.). Così, l'arte pittorica e il folklore popolare hanno attinto parecchio a quelle opere».

SI POSSONO LEGGERE QUESTI VANGELI?

Lasciamo la risposta sempre a don Giovanni Giavini, studioso della Bibbia: «Diffusi nell'antichità come "veri", come la "vera, nascosta e segreta gnosi-conoscenza di Gesù", ora esistono o in piccoli e rovinati frammenti o in vere opere, tradotte in lingue moderne e accessibili in varie edizioni, anche in Italia. [...] Ne può risultare un utile confronto con i Vangeli canonici, con la "sobria ebbrezza del loro Spirito" (sant'Ambrogio). Quindi non è proibito leggerli, anzi è consigliabile la lettura di almeno qualcuno di essi, ad esempio quelli dell'edizioni Einaudi: *I vangeli apocrifi*, a cura di M. Craveri e di G. Pampaloni. Buona lettura quindi, con sano discernimento e soprattutto senza credere al puro "sentito dire". Caso mai la domanda seria può essere: perché le Chiese antiche e moderne credono ai nostri quattro vangeli canonici come voci autentiche del Gesù storico e vero?».



Giambattista Tiepolo, *Educazione della Vergine*, Venezia, Santa Maria della Fava. Il tema dell'infanzia di Maria è tipico degli apocrifi.

L'IMPORTANZA DEGLI APOCRIFI

L'influsso dei **Vangeli apocrifi** sull'arte e la tradizione popolare è stato notevole. Per esempio il **Protovangelo di Giacomo** ci riferisce molte cose che diversamente non conosceremmo su temi come l'infanzia di Maria, il suo ingresso nel tempio, il fidanzamento con Giuseppe, l'annuncio dell'angelo, la stessa nascita di Gesù. Questo libro ci rivela anche i nomi dei genitori della mamma di Gesù, Anna e Gioacchino, parla del bue e dell'asinello, afferma che i Magi erano tre... Notizie certamente non fondamentali per la fede cristiana, ma che hanno soddisfatto la pietà popolare e hanno arricchito in modo significativo l'arte, le tradizioni e la letteratura.



BIBBIA, IERI E OGGI

UNA LUNGA E AFFASCINANTE STORIA D'AMORE

«C'era una volta...». Così inizia ogni vera storia!

La storia che qui vogliamo ripercorrere inizia con queste parole: «In Principio Dio creò il cielo e la terra». Sono scritte nel libro della Genesi, il primo libro della Bibbia, quello che racconta le origini del mondo e dell'umanità.

Ma non si tratta di una descrizione di fatti visti e vissuti. Piuttosto, si avvicina di più a un racconto di miti (che però, attento, non significa «favole», vedi il box «Le parole» a p. 25), a ciò che gli uomini, tanti uomini, hanno meditato o tramandato a voce, e – via via – hanno poi messo per iscritto.

La **Genesi** è la **storia degli antenati**. Parla della creazione del mondo e dell'uomo, poi del peccato originale e delle sue conseguenze, dei mali che colpiscono i cuori degli uomini, «puniti» poi dal diluvio.

Ma Noè permette la salvezza di animali e piante, e soprattutto delle persone, che saranno i suoi discendenti; come Abramo, l'uomo di fede, che indicherà la terra e la strada per il futuro del popolo ebraico.

Tanti artisti hanno provato, nei secoli, a rappresentare i fatti narrati dai libri biblici, con pitture, sculture, mosaici... **Non dobbiamo mai dimenticare che non sono descrizioni realistiche**, quindi non rappresentano in modo veritiero luoghi, azioni, personaggi. Se non si ricorda ciò, si possono compiere degli errori. Un esempio è rappresentato da Adamo e Eva.

Masolino da Panicale è il nome d'arte di Tommaso di Cristoforo Fini. Nasce in provincia di Firenze nel 1383 e muore a Firenze nel 1440. In questa città realizza grandi opere d'arte, prima come allievo o collaboratore del Masaccio e poi lavorando in proprio.



Masolino da Panicale, *Tentazione di Adamo ed Eva*, 1424-1425, Chiesa di Santa Maria del Carmine, Firenze.

LA CREAZIONE DELL'UOMO E DELLA DONNA

Se si dimentica che si sta rappresentando un mito, si può pensare che i due personaggi siano esistiti in quanto coppia composta da due persone, un giorno incappati in un serpente. Invece il significato è ben più grande e mirabile.

«Dio disse: “Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza” [...]. E Dio creò l'uomo a sua immagine [...] maschio e femmina li creò» (Genesi 1,26-27).

Leggi con attenzione: Adamo, in ebraico «fatto di terra», «che viene dal suolo»: «Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo» (Genesi 2,7); **Eva** in ebraico «la vita», «vivere»: «l'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi» (Genesi 3,20). I due personaggi rappresentano il genere maschile e quello femminile, quindi tutti gli uomini e le donne che, secondo il pensiero biblico, hanno vita grazie all'amore di Dio che tutto ha creato.

IL SERPENTE

Con Adamo ed Eva c'è un serpente che, nell'antichità, era il simbolo dell'avversario di Dio, in altri libri biblici verrà chiamato Diavolo, colui che «ostacola», crea problemi.

- Leggi Genesi 3,1-24 e, con l'aiuto dell'insegnante, prova a capire il significato profondo che si vuole proporre con questo racconto.

L'uomo e la donna possono scegliere il bene e l'amicizia con Dio, ascoltando ciò che lui dice, oppure possono ingannarsi a vicenda, disubbidire, scegliere altro da ciò che ha indicato Dio e trovarsi così più lontani da lui.

Conoscere il bene e il male e saperli distinguere non è semplice e la Bibbia vuole indicare che ciò è possibile solo ascoltando Dio.

Torniamo ancora alla **creazione**. Ora hai già capito come l'arte prenda spunto dai racconti biblici che interpreta ancora ulteriormente, per regalarci altri stimoli, riflessioni, emozioni...

Osserva bene quest'opera d'arte moderna dell'artista Chagall, intitolata *Creazione dell'uomo*. Osserva la luce, l'angelo, l'uomo, altri uomini... L'artista ha voluto rappresentare la storia della salvezza, di un mondo voluto e creato da Dio.

- Che cosa ne pensi?
- Quali differenze tra i tratti della pittura moderna e quelli della pittura più antica?



Marc Chagall nasce a Vitebsk, nel 1887 (Russia) e muore in Francia, a S. Paul de Vence nel 1985. È quindi un pittore moderno; il suo vero nome, ebraico, è Moishé Segal. Fin da piccolo subisce le persecuzioni come ebreo russo e per questo fugge in Francia, Spagna, America, tutti Paesi in cui opera donando all'umanità un'arte particolare, molto significativa.





Tintoretto, cioè Jacopo Robusti, è chiamato così perché figlio di un tintore di panni. Nasce a Venezia, intorno al 1518 e lì muore nel 1594. I suoi quadri esprimono una grande energia che sembra sprigionare da forme e colori, per questo l'artista è denominato «il furioso». È allievo di Tiziano, da cui ben presto si stacca perché preferisce lavorare secondo uno stile proprio. Da Venezia, opera in tutta Italia, anche a Firenze e nella cappella Sistina, in Vaticano a Roma.

Tintoretto, *Caino uccide Abele*, 1550-1553, Accademia di Venezia

CAINO E ABELE

La storia continua con la nascita dei figli di Adamo ed Eva, Caino e Abele, anch'essi segnati da «scelte di male» che prevalgono sulle parole di Dio. Infatti Caino uccide Abele.

Leggi Genesi 4,1-16. Come nel racconto precedente il significato sta nello spiegare come l'uomo e la donna possano liberamente allontanarsi da Dio, in questo racconto si cerca di dare una spiegazione all'odio tra uomo e uomo, anche tra fratelli.

Leggere la Bibbia aiuta infatti a conoscere come gli uomini hanno pensato a darsi risposte dinnanzi ai grandi, anche insolubili, problemi del mondo.

Osserva bene il dipinto.

- Descrivi Caino e descrivi Abele: che differenze fisiche ci sono fra i due fratelli?
- Che emozioni ti suscita questa immagine?
- Tu come avresti immaginato la scena? In modo diverso o come Tintoretto?

> **Artista anch'io. E adesso prova tu!** (vedi proposte di attività nel Quaderno operativo)

UN MOSAICO SULLA CREAZIONE

E ora **osserva il mosaico** nella pagina accanto; è molto antico. Esso si trova nella Basilica di San Marco a Venezia, risale al 1200 ed è opera, come tanti altri mosaici, di diversi artisti veneziani di cui non è stato tramandato il nome. Il mosaico è molto importante, come gli altri in San Marco, perché le scene derivano dal Codice miniato del V e VI secolo, detto la Bibbia Cotton, distrutto in un incendio nel 1731. Su più di 300 miniature e 165 pergamene si sono salvati solo 150 frammenti.

- A quale parte della Genesi fa riferimento la scena riprodotta?
- Cosa fa il Creatore?

Un particolare interessante da ricordare: nei mosaici il Creatore non è ritratto come Dio Padre, ma come un giovane, il Logos, la Parola, secondo i versetti 1-3 del primo capitolo del Vangelo di Giovanni.

> **Artista anch'io. E adesso prova tu!**
(vedi proposte di attività nel Quaderno operativo)



IL METODO DELLE 5 W PER IMPARARE

1. **Who?** La Bibbia, un insieme di libri che raccontano la lunga storia d'amore tra il Dio unico (monoteismo) e gli uomini.
2. **Where?** Le zone geografiche della Bibbia sono l'antica Palestina e gli attuali territori di Siria, Iraq, Iran, Egitto.
3. **When?** Da circa 2000 anni prima della nascita di Gesù di Nazaret.
4. **What?** Il primo libro è la Genesi e racconta, in modo mitico (secondo il significato che questa parola ha in storia delle religioni) la creazione del mondo e degli uomini.
5. **Why?** Perché da sempre gli uomini si interrogano sull'origine del mondo e delle cose.

WHO?	= CHI?
WHERE?	= DOVE?
WHEN?	= QUANDO?
WHAT?	= CHE COSA?
WHY?	= PERCHÉ?

Perché è importante conoscere la Bibbia?

«La Bibbia non vuole dire come il mondo è nato, ma perché. E anche perché, in un mondo che pure è benedetto da Dio come “buono”, si sprigiona tanto male [...]. Da Caino a Lamech, dalla torre di Babele al diluvio, la malvagità invade la terra. Ma c'è Noè il giusto, nell'arca salvata dalle acque. Poi c'è la chiamata di un altro giusto, Abramo. E c'è una giustizia anche al di là del popolo eletto, come scrive il Nuovo Testamento».

Dall'introduzione alla Bibbia, L'Espresso n. 18, 2009

«Non sono tra coloro che pensano che la poesia sia finita dopo Auschwitz, credo semmai che l'arte sia il modo più discreto e incisivo per esplorare l'inesplorabile. Vuoi sapere cosa significa sopravvivere allo sterminio del tuo popolo? Leggi la storia di Noè. Vuoi comprendere cosa significa ammazzare un fratello? Per questo c'è Caino e Abele. Vuoi sapere perché la gente volge lo sguardo al passato? Rifletti sulla moglie di Lot. La Bibbia mi ha consentito di riaffermare il primato della letteratura come strumento supremo di comprensione».

David Mendelsohn, critico americano



1. IL PASTORELLO DI QUMRAN

L'Unità di Apprendimento è dedicata alla scoperta e conoscenza della Bibbia, il libro sacro della tradizione ebraico-cristiana, riconosciuto anche da quella musulmana. Ma la Bibbia **non è solo un libro religioso**; è stata

definita anche il «**grande codice dell'Occidente**» perché per le leggi che vi sono raccolte (pensate al Decalogo o «Dieci Parole»), per la documentazione e i racconti che presenta, per l'ispirazione che ha fornito ad artisti e pensatori lungo i secoli, è stata (ed è tutt'ora), **un riferimento costante per la cultura occidentale**.

Questo libro racconta la «rivelazione» di Dio che, in un primo tempo, si manifesta al popolo ebraico e poi, con Gesù, a tutti i popoli della terra. Come indica la stessa origine del termine (vedi *Le parole* alla pagina successiva), la Bibbia è composta da un **insieme di libri (73 per la precisione)** e così suddivisi: **46 per il Primo o Antico Testamento (AT)** e **27 per il Secondo o Nuovo Testamento (NT)**.

Scopo dell'Unità è di fornire un quadro generale sulla Bibbia e un primo approfondimento.

La Bibbia racconta la rivelazione (o manifestazione) di Dio al mondo; comunque per la sua importanza culturale appartiene a tutti, non solo ai credenti.

I temi principali

Lo scopo principale dell'Unità è di far conoscere, in modo soddisfacente, il libro sacro ebraico-cristiano, partendo dall'importante scoperta archeologica di



twitter 

«Conoscere la Bibbia è prima ancora che un problema religioso, un fatto culturale».

(Agnese Cini, teologa e fondatrice dell'associazione Biblia)

Qumran (nella zona del Mar Morto, attuale Stato di Israele). In questo territorio sono state trovate **le più antiche copie esistenti della Bibbia ebraica** (quella che i cristiani chiamano Primo o Antico Testamento). **L'unità prosegue con una presentazione generale della Bibbia**, anche attraverso le domande poste direttamente al prof. Murri, il mitico docente di religione della storia a fumetti.

LE PAROLE

Il termine «**BIBBIA**» deriva dal greco *ta biblia*, che significa «i libri», e sta a indicare vari scritti di epoche e da autori differenti. Per i credenti è il racconto dell'incontro tra Dio e gli uomini (storia della salvezza).

I punti chiave

Questi gli **aspetti** messi in evidenza nell'Unità:

1. **L'importanza delle scoperte archeologiche di Qumran.**
2. **La conoscenza diretta della Bibbia**, con un'ampia **informazione** sul libro sacro degli ebrei e dei cristiani.
3. **Approfondimenti sugli aspetti più curiosi e interessanti**, come i due racconti della creazione, la storia di Caino e Abele, quella del profeta Giona, la «novità» della «buona notizia» o evangelo annunciato da Gesù. Il Dossier propone la differenza tra i libri canonici e quelli apocrifi.

Che cosa è importante sapere?

Per i credenti la **Bibbia non è un libro come gli altri**. Si tratta del «**racconto**» o **rivelazione di Dio stesso agli uomini**, attraverso autori umani, con espressioni e forme letterarie tipiche delle diverse epoche e culture. **Gli ebrei e i cristiani riconoscono in questo libro la storia della salvezza, e lo considerano la «Parola di Dio» tramandata nei secoli. Ma la Bibbia**, per la sua importanza storica e culturale, **appartiene a tutti, e non solo ai credenti.**

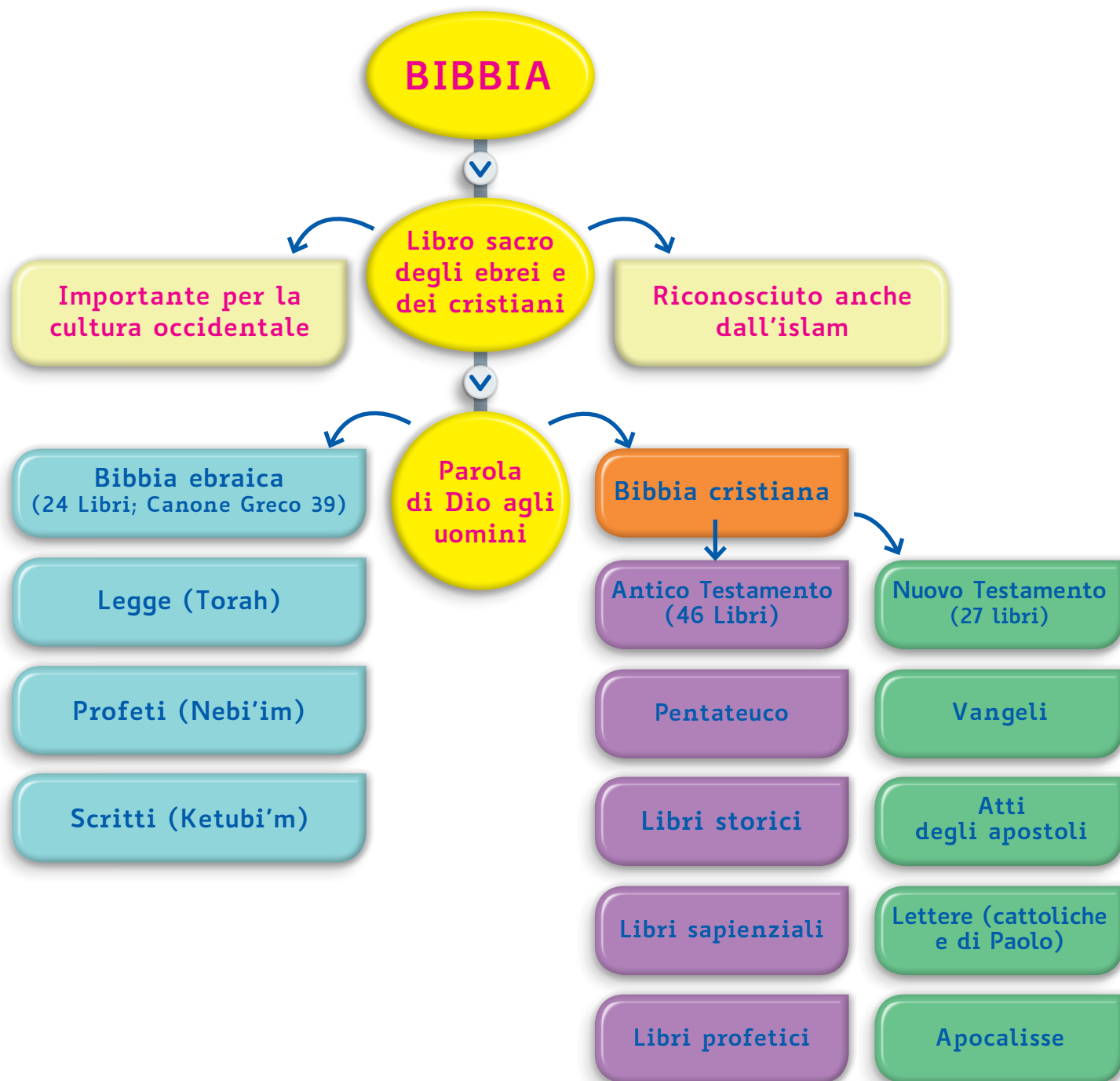
Qualche suggerimento...

Per uno sguardo generale sulla Bibbia e un primo approfondimento si consiglia di soffermarsi sulle Unità didattiche «Conosciamo la Bibbia» (UD 1.4) e su «Curiosità sulla Bibbia» (UD 1.6).

«Mi è sempre sembrato e mi sembra tuttora che la Bibbia sia la principale fonte di poesia di tutti i tempi. Da allora, ho sempre cercato questo riflesso nella vita e nell'arte. Per me, come per tutti i pittori dell'Occidente, essa è stata l'alfabeto colorato in cui ho intinto i miei pennelli».

M. Chagall, pittore di origine ebraica

UNO SGUARDO D'INSIEME



Mettiti alla prova *Completa le frasi con le parole mancanti che trovi sotto.*

La Bibbia è una specie di **biblioteca**....., un insieme di libri che nel corso degli anni sono stati **raccolti**..... in un unico libro, considerato **sacro**..... sia dal popolo ebraico che da quello **cristiano**..... Il termine «Bibbia», che deriva dal greco **ta biblia**....., significa infatti «i libri», indicando vari scritti di epoche e autori **differenti**..... Per i credenti la Bibbia non è solo un libro: è il racconto dell' **incontro**..... tra Dio e gli uomini o «storia della **salvezza**.....». (**cristiano, incontro, differenti, salvezza, raccolti, ta biblia, sacro, biblioteca**)

TANTI SPUNTI PER TANTE MATERIE



PUNTO SOSTA

Ecco una delle «famose» frasi scritte dal prof. Murri sulla lavagna:

«CONOSCENDO LA BIBBIA È PIÙ FACILE APRIRSI ALLA CONOSCENZA DI ALTRE RELIGIONI E DEI LORO LIBRI SACRI, IN UN'EUROPA SEMPRE PIÙ MULTICULTURALE E MULTIETNICA».
Card. Carlo Maria Martini



SELFIE DI VITA



«Ciao ragazzi, siamo dei giovani giornalisti che hanno imparato molto da **Anna Politkovskaja**, una giornalista russa abituata a scrivere ciò che vedeva. I nostri “rotoli di Qumran” sono i nostri block notes con cui ricerchiamo la verità di tanti soprusi e ingiustizie del nostro Paese che amiamo tantissimo e vorremmo libero e giusto, tollerante e solidale: la Russia. Alle sue figlie, Anna ha insegnato che la ricerca per la verità va perseguita con coraggio, sopra ogni cosa. L'hanno fermata nel 2006 a soli 48 anni, con colpi di pistola sparati a bruciapelo. Anche se, in ogni parte del mondo, molti giornalisti pagano la ricerca della verità con la vita, noi continuiamo a scrivere, tutti i giorni, ciò che accade, costi quel che costi».



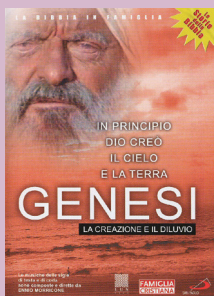
TESORI TRA LE PAGINE



- P. Lechermeier – R. Dautremer, **Una Bibbia**, Rizzoli, Milano 2014: la Bibbia è fatta di tante storie e personaggi che hanno formato la nostra civiltà. Leggere questi racconti è per tutti, credenti e non credenti, ripercorrere un viaggio straordinario.
- F. Lambiasi, **Vorrei leggere la Bibbia. Mi aiutate?**, EDB, Bologna 2014: un volumetto per un approccio alla Bibbia anche dal punto di vista religioso, con alcune indicazioni essenziali su come leggere il libro sacro.
- AA.VV., **La Bibbia per te**, (2007): un'introduzione e una guida alla Bibbia promossa da vari editori italiani, di grande utilità per una presentazione anche a scuola.
- B. Ferrero, **365 storie bibliche per ragazzi**, Elledici, Leumann 2015: un libro illustrato con le più belle e appassionanti storie della Bibbia; una per ogni giorno.



UN FILM PER RIFLETTERE



Titolo: *Genesis. La creazione e il diluvio*

Regista: E. Olmi

Anno: Germania-Italia 1994

Durata: 94'

Trama: un nonno racconta a suo nipote l'inizio della Bibbia in modo avvincente e con immagini splendide. Bella e didatticamente valida proprio la parte iniziale della creazione.

Sul tema di questa Unità si consiglia di vedere dei brani scelti da «Le storie della Bibbia» della Lux Vide per la RAI; disponibili anche da Multimedia San Paolo.



Titolo: *Exodus. Dei e re*

Regista: R. Scott

Anno: Stati Uniti 2014
(DVD 2015)

Durata: 2h 30m

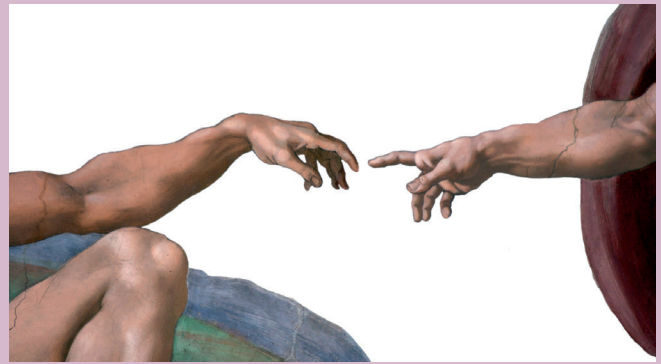
Trama: Sullo stile di grandi kolossal biblici americani, il racconto del libro dell'Esodo partendo dall'abbandono di Mosè da parte della sua famiglia d'origine fino alla consegna delle Tavole della Legge.



GUARDO... E IMMAGINO

Due dita che stanno per sfiorarsi, il creatore e la creatura, l'inizio di tutto con una delicata vicinanza... Quali emozioni provi davanti a quest'opera di Michelangelo?

.....
.....
.....



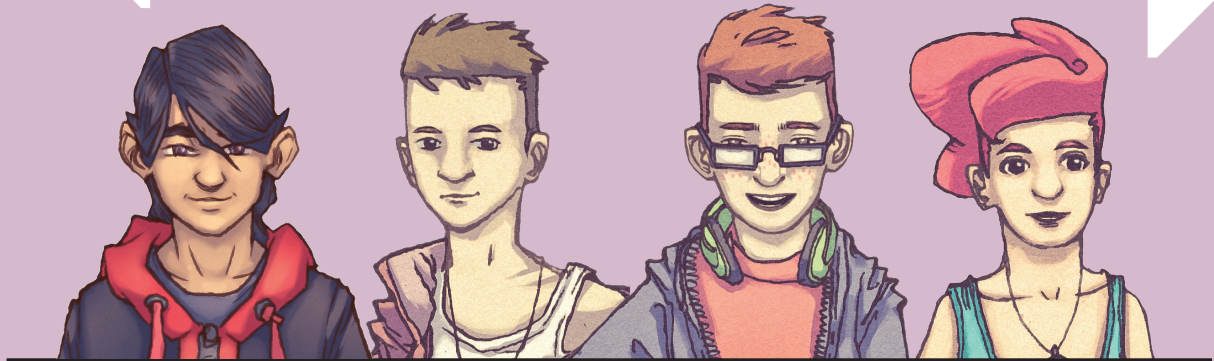
E ORA LA PAROLA A NOI...

Ma come si fa a leggere la Bibbia con tutte quelle pagine scritte con caratteri così piccoli? Ci vuole la lente di ingrandimento.

Comunque non basta la lente... Io ho provato a leggerla e giuro che non ci si capisce niente.

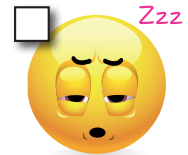
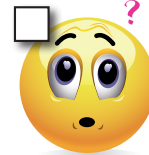
No, le storie di alcuni personaggi sono belle e affascinanti! Perché non proviamo a leggerle insieme?

Proviamo! Adesso che ci è stata presentata sarà più facile...



LA TUA VALUTAZIONE

Sbarra la faccina che emotivamente esprime meglio il tuo giudizio sull'UA appena conclusa.



Motiva il giudizio:

.....
.....